Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 124° — Numero 227

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 19 agosto 1983

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

REGIONI

Regione Trentino-Alto Adige - Provincia di Bolzano

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 16 agosto 1983.

Premio supplementare al mantenimento delle vacche nutrici per la campagna 1983-84 e modificazione al decreto ministeriale 22 giugno 1981.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento (CEE) n. 805/68 del Consiglio del 27 giugno 1968, e successive modificazioni, relative all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine;

Visto il regolamento (CEE) n. 1357/80 del Consiglio del 5 giugno 1980 modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1198/82 del 18 maggio 1982, che istituisce un regime di premi al mantenimento delle vacche nutrici;

Visto il regolamento (CEE) n. 1244/82 della commissione del 19 maggio 1982 che stabilisce i criteri di applicazione per la concessione dei premi previsti dal regolamento (CEE) n. 1357/80;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 610, relativa al riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.);

Vista la legge 1° agosto 1981, n. 423, con la quale vengono definiti specifici interventi a favore dell'agricoltura, ed in particolare l'art. 6 che autorizza l'A.I.M.A. al pagamento del premio supplementare per il mantenimento delle vacche nutrici di cui all'art. 3, punto 2, del regolamento (CEE) n. 1357/80;

Visto il decreto ministeriale 22 giugno 1981 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 175 del 27 giugno 1981), che reca le norme nazionali per l'applicazione del premio al mantenimento delle vacche nutrici;

Considerato che il regolamento (CEE) n. 1357/80 demanda agli Stati membri la facoltà di fissare l'importo del premio supplementare entro un limite massimo di 25 ECU per capo definendo altresì gli aventi diritto;

Considerato che, per rendere il provvedimento efficace, si ritiene opportuno fissare l'entità del premio supplementare in L. 33.525 per capo estendendolo a tutti gli allevatori per i quali è stato riconosciuto il diritto alla liquidazione del premio per il mantenimento delle vacche nutrici;

Decreta:

Art. 1.

Il premio supplementare di cui all'art. 3, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 1357/80 è fissato per la campagna 1983-84 in L. 33.525 (25 ECU).

Art. 2.

L'A.I.M.A. procede direttamente al pagamento del premio supplementare sulla base degli elenchi di liquidazione del premio per il mantenimento delle vacche nutrici trasmessi dagli organi regionali.

Il premio supplementare può essere pagato dall'A.I.M.A. congiuntamente al premio di cui all'art. 3, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 1357/80.

Art. 3.

Ai fini della liquidazione del premio supplementare gli organi regionali devono inviare all'A.I.M.A. l'elenco come da allegato 4 del decreto ministeriale 22 giugno 1981, completo dei dati di cui alla colonna 8 e della dichiarazione di liquidazione sia per il premio che per il premio supplementare.

Art. 4.

L'art. 4, primo comma, del decreto ministeriale 22 giugno 1981 è modificato come segue:

« I produttori che intendono beneficiare del premio e che rispondono ai requisiti prescritti dai regolamenti comunitari devono presentare domanda in duplice copia, di cui l'originale in carta legale, indirizzata agli assessorati regionali dell'agricoltura ed agli organismi regionali da essi designati, in appresso indicati con la dizione " organismi regionali ", nella cui giurisdizione è allevato il bestiame cui la domanda si riferisce ».

Roma, addì 16 agosto 1983

Il Ministro: PANDOLFI

(4916)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 3 agosto 1983.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa a r.l. « A.R.T.E.A. - Artisti tecnici associati », in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la sentenza del 20-21 gennaio 1983, con la quale il tribunale di Roma ha dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa a r.l. « A.R.T.E.A. - Artisti tecnici associati », con sede in Roma;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa a r.l. « A.R.T.E.A. - Artisti tecnici associati », con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Pietro di Corato di Roma in data 10 febbraio 1972, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e l'avv. Oropallo Domenico, nato a Mojano (Benevento) il 21 settembre 1956, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 agosto 1983

p. *Il Ministro*: LECCISI

(4869)

DECRETO 3 agosto 1983.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa « Postelegrafonica pacchi a domicilio », in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la sentenza del 24-25 settembre 1982, con la quale il tribunale di Roma ha dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa a r.l. « Postelegrafonica pacchi a domicilio », con sede in Roma;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa a r.l. « Postelegrafonica pacchi a domicilio », con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Mario Pocaterra in data 4 maggio 1977, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e l'avv. Oropallo Domenico, nato a Moiano (Benevento) il 21 settembre 1956, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 agosto 1983

p. *Il Ministro*: LECCISI

(4872)

DECRETO 3 agosto 1983.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa a r.l. « Mobagi », in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria effettuata in data 19 maggio 1983 nei confronti della società cooperativa a r.l. « Mobagi », con sede in Roma, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa a r.l. « Mobagi », con sede in Roma, costituita per rogito notaio avv. Franco Ventura di Roma in data 28 dicembre 1972, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e l'avv. Giovanni Maria Locatelli, nato a Russi (Ravenna) il 25 luglio 1944, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 agosto 1983

p. *Il Ministro*: LECCISI

(4871)

DECRETO 3 agosto 1983.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa a r.l. « Firma Domus », in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la sentenza del 19-20 novembre 1982, con la quale il tribunale di Roma ha dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa a r.l. « Firma Domus », con sede in Roma;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa a r.l. « Firma Domus », con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Guido Schillaci Ventura di Roma in data 13 febbraio 1943, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e l'avv. Nava Paolo, nato a Vibo Valentia (Catanzaro) il 16 settembre 1945, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 agosto 1983

p. *Il Ministro*: LECCISI

(4870)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 13 luglio 1983.

Autorizzazione alla S.p.a. Vittoria assicurazioni per l'esercizio delle operazioni di capitalizzazione ed approvazione di due tariffe e di condizioni generali e speciali di polizza.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda, in data 3 agosto 1982, della S.p.a. Vittoria assicurazioni, con sede in Milano, già autorizzata ad esercitare nel territorio della Repubblica le assicurazioni sulla vita, intesa ad ottenere l'estensione della propria attività all'esercizio delle operazioni di capitalizzazione, nonché l'approvazione di tariffe di capitalizzazione e delle relative condizioni di polizza;

Sentito il parere della commissione consultiva per le assicurazioni private espresso nella seduta del 17 maggio 1983;

Viste le relazioni tecniche e le condizioni generali e speciali di polizza allegate alla predetta domanda;

Decreta:

Art. 1.

La S.p.a. Vittoria assicurazioni, con sede in Milano, è autorizzata ad esercitare nel territorio della Repubblica le operazioni di capitalizzazione.

Art. 2.

Sono approvate, secondo il testo debitamente autenticato, le seguenti tariffe di capitalizzazione e le sottoindicate condizioni generali e speciali di polizza nonché la clausola di rivalutazione del capitale assicurato, presentate dalla predetta società:

tariffa relativa alle operazioni di capitalizzazione, a tasso variabile secondo l'andamento dell'indice ufficiale del costo della vita;

condizioni speciali di polizza della suindicata tariffa di capitalizzazione;

tariffa di capitalizzazione a premio unico, a garanzia di un capitale rivalutabile annualmente e pagabile ad un'epoca prestabilita;

condizioni speciali di polizza e clausola di rivalutazione del capitale relative alla predetta tariffa;

condizioni generali di polizza regolanti le operazioni di capitalizzazione.

Roma, addì 13 luglio 1983

Il Ministro: PANDOLFI

(4652)

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 28 marzo 1983, n. **375.**

Autorizzazione all'istituto di studi superiori « G. Toniolo », in Milano, ad accettare una eredità.

N. 375. Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1983, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, l'istituto di studi superiori « G. Toniolo », in Milano, viene autorizzato ad accettare l'eredità, consistente in beni mobili ed immobili, disposta da don Gerardo Morelli con testamento pubblico 5 gennaio 1980, pubblicato in data 31 marzo 1980, n. 135799/25681 di repertorio, a rogito dott. Domenico Moretti, notaio in Milano, registrato a Milano in data 3 aprile 1980 al n. 7773.

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1983
Registro n. 58 *Istruzione, foglio n.* 130

DECRETO 31 marzo 1983, n. **376.**

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione « Emma e Giovanni Sansone », in Pisa.

N. 376. Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1983, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della fondazione « Emma e Giovanni Sansone », istituita presso la sede della Scuola normale superiore di Pisa.

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1983
Registro n. 58 *Istruzione, foglio n.* 131

DECRETO 31 marzo 1983, n. **377.**

Assegnazione di un posto di tecnico laureato presso l'Università degli studi di Messina.

N. 377. Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1983, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, un posto disponibile nel ruolo dei tecnici laureati viene assegnato all'istituto di geografia della facoltà di magistero dell'Università di Messina.

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1983
Registro n. 58 *Istruzione, foglio n.* 132

DECRETO 31 marzo 1983, n. **378.**

Assegnazione di un posto di tecnico laureato presso l'Università degli studi della Calabria.

N. 378. Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1983, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, un posto disponibile nel ruolo dei tecnici laureati viene assegnato al dipartimento di scienza dell'educazione della facoltà di lettere e filosofia dell'Università della Calabria.

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1983
Registro n. 58 *Istruzione, foglio n.* 133

DECRETO 31 marzo 1983, n. **379.**

Assegnazione di due posti di tecnico laureato presso l'Università degli studi di Catania.

N. 379. Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1983, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, due posti disponibili nel ruolo dei tecnici laureati vengono assegnati uno all'istituto di clinica ortopedica della facoltà di medicina e chirurgia e uno all'istituto di chimica generale ed inorganica della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Catania.

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1983
Registro n. 58 *Istruzione, foglio n.* 136

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Prezzi massimi al consumo dei gasoli, petroli e olii combustibili. (Comunicato della segreteria)

In attuazione del provvedimento C.I.P. n. 26/1982 del 6 luglio 1982, modificato con provvedimenti n. 37/1982 del 15 settembre 1982 e n. 49 del 15 dicembre 1982, si comunicano i prezzi massimi al consumo, comprensivi delle imposte, dei sottoelencati prodotti petroliferi, riferiti ai corrispondenti prezzi medi europei, ricavati dai dati trasmessi dalla Direzione energia della C.E.E. con telex n. 136748 del 16 agosto 1983 praticabili dal 22 agosto 1983, secondo la normativa vigente, ai livelli di scambio previsti dal richiamato provvedimento C.I.P.:

Gasolio autotrazione	L./lt	587
Gasolio agricoltura	»	425
Petrolio agricoltura	»	414
Gasolio pesca e piccola marina	»	393
Petrolio pesca e piccola marina	»	383
Olio combustibile ATZ	L./kg	333
Olio combustibile BTZ	»	366

Prodotti da riscaldamento:

		Fasce provinciali				
		A	*B*	*C*	*D*	*E*
Gasolio	L./lt	564	567	570	573	576
Petrolio (*)	»	619	622	625	628	631
Olio comb.le fluido	L./kg	463	466	469	472	475

A) Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, Livorno, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna, Siracusa, Trieste.
B) Ascoli, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Chieti, Enna, Firenze, Genova, Gorizia, Isernia, Latina, La Spezia, Lecce, Lucca, Padova, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Treviso, Venezia.
C) Alessandria, Asti, Campobasso, Massa Carrara, Cremona, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, Macerata, Milano, Oristano, Pavia, Piacenza, Ragusa, Siena, Trapani, Udine, Vicenza, Viterbo.
D) Agrigento, Arezzo, Belluno, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Cuneo, Ferrara, Foggia, Mantova, Matera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Perugia, Potenza, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Terni, Torino, Varese, Vercelli, Verona.
E) Aosta, Bolzano, Catanzaro, Cosenza, L'Aquila, Reggio Calabria, Sondrio, Trento.

Maggiorazioni di prodotti da riscaldamento:

Bacino lagunare di Venezia	L./lt	10
Comuni oltre 1.000 mt. s.l.m.	»	8
Isole minori	»	15

Le suddette maggiorazioni sono da intendersi in lire/kg quando riferite all'olio combustibile fluido

(*) In canistri da 20 lt franco negozio.

(4939)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 2 agosto 1982 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fonderie e smalterie genovesi, con sede in Milano, stabilimento di Latina, è prolungata al 1° ottobre 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 2 agosto 1982 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Filiberti, con sede in Cavaria e stabilimenti in Cavaria e Caiello (Varese), è prolungata al 1° ottobre 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Luisa Spagnoli, con sede e stabilimento in Perugia, è prolungata al 3 luglio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta S.p.a. Villanova, con sede e stabilimento in Villanova d'Asti (Asti), è prolungata al 20 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 4 maggio 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cartiera Galvani di Cordenons (Pordenone), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° settembre 1982 al 27 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 26 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta I.S.G.E.V. - Ind. scientifica generale elettromeccanica Vicenza S.p.a. (gruppo Dalli Cani), con sede e stabilimento siti in Arzignano (Vicenza), è prolungata al 3 luglio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 26 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s Fonderie smalterie venete, sede di Arzignano, stabilimento di Altavilla Vicentina, frazione Tavernelle (Vicenza), è prolungata al 3 luglio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 26 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fonderie Dalli Cani, con sede in Arzignano (Vicenza) e stabilimento in Altavilla Vicentina (Vicenza), è prolungata al 3 luglio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. MIR, con sede e stabilimento in Brescia, è prolungata al 21 agosto 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 giugno 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. CO.ME.CI. di Civitavecchia (Roma), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° novembre 1982 al 1° maggio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 14 giugno 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Poljcips, in Baragiano (Potenza), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 18 ottobre 1982 al 17 aprile 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 giugno 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Prandoni Dario, con sede e stabilimento in Treviglio (Bergamo), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 10 gennaio 1983 al 10 luglio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 giugno 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Morteo Soprefin manufatti in acciaio di Sessa Aurunca (Caserta), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 14 marzo 1983 all'11 settembre 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 giugno 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Business Equipment Incorporation di Pomezia (Roma), è prolungata al 31 ottobre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 16 giugno 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Business Equipment Incorporation di Pomezia (Roma), è prolungata al 30 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 25 giugno 1983 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Beierdorf Italia di Milano, è prolungata al 2 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 27 giugno 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Soliveri di Caravaggio (Bergamo), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 30 agosto 1982 al 27 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 6 luglio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Agip liquigas, con sede legale in Roma e sede amministrativa in Milano, unità nazionali, è prolungata al 31 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 7 luglio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Agip liquigas, con sede legale in Roma e sede amministrativa in Milano, unità nazionali, è prolungata al 30 aprile 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 13 luglio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Lidman, in liquidazione, stabilimento di Vercelli, è prolungata al 24 aprile 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 luglio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Poletti & Osta S.p.a., in Casale Monferrato, è prolungata al 4 aprile 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 29 luglio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fitofarmaci Montedison - Farmoplant S.p.a., con sede in Milano-Linate e stabilimento di Massa Carrara, è prolungata al 14 agosto 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

(4896)

Ammissione al trattamento di pensionamento anticipato in favore dei lavoratori dipendenti dalle società Anic S.p.a. di Palermo; Anicfibre S.p.a. di Palermo; Alta S.p.a., stabilimento di Bagnoregio (Viterbo); Carpefin S.p.a., stabilimento di Forlì; Carpol S.p.a., stabilimento di Forlì; Fimat S.p.a., stabilimento di Bagnoregio (Viterbo); Saras chimica S.p.a., stabilimento di Sarroch (Cagliari); Società chimica Larderello p.a., stabilimenti di Saline di Volterra (Pisa) e di Larderello (Pisa); Enoxy chimica S.p.a., stabilimento di Ravenna; Terni industrie chimiche S.p.a., stabilimento di Nera Montoro (Terni) e Società chimica Daunia p.a., stabilimento di Monte S. Angelo (Foggia).

Con decreto ministeriale 23 giugno 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalle società Anic S.p.a. di Palermo; Anicfibre S.p.a. di Palermo; Alta S.p.a., stabilimento di Bagnoregio (Viterbo); Carpefin S.p.a., stabilimento di Forlì; Carpol S.p.a., stabilimento di Forlì; Fimat S.p.a., stabilimento di Bagnoregio (Viterbo); Saras chimica S.p.a., stabilimento di Sarroch (Cagliari); Società chimica Larderello p.a., stabilimenti di Saline di Volterra (Pisa) e di Larderello (Pisa); Enoxy chimica S.p.a., stabilimento di Ravenna; Terni industrie chimiche S.p.a., stabilimento di Nera Montoro (Terni) e Società chimica Daunia p.a., stabilimento di Monte S. Angelo (Foggia) che versino nelle ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, è disposta l'ammissione al beneficio del trattamento di pensionamento anticipato previsto dai citati articoli, nel periodo dal 1° gennaio 1983 al 31 dicembre 1983.

(4895)

MINISTERO DEL TESORO

Prospetto del corso medio dei titoli del 1° semestre 1983 valevole per il 2° semestre 1983 che possono essere accettati per cauzione dagli agenti della riscossione

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
	Titoli di Stato				
1	Rendita 5% 1935	45,80	43,30	41,22	38,97
2	Redimibile 5,50% (Edilizia scolastica 1968-83)	96,50	93,75	86,85	84,38
3	» 5,50% » » 1969-84)	90,15	87,40	81,14	78,66
4	» 6% » » 1970-85)	89,35	86,35	80,42	77,72
5	» 6% » » 1971-86)	82,95	79,95	74,66	71,96
6	» 6% » » 1972-87)	77,70	74,70	69,93	67,23
7	» 9% » » 1975-90)	75,85	71,35	68,27	64,22
8	» 9% » » 1976-91)	72,75	68,25	65,48	61,43
9	» 10% » » 1977-92)	78,95	73,95	71,06	66,56
10	» 12% (Beni Esteri) 1980	75,95	69,95	68,36	62,96
11	» 10% (Cassa DD.PP. Sez. Aut. cr. com. e prov.)	72,15	67,15	64,94	60,44
12	Certificati Credito Tesoro 10% 1975-85	93,70	88,70	84,33	79,83
13	» » » 16% 1-4-1981-86	104,00	96,00	93,60	86,40
14	» » » 16% 1-6-1981-86 .	104,00	96,00	93,60	86,40
15	» » » 19% 1-8-1981-84 .	109,95	100,45	98,96	90,41
16	» » » Ind. 9,45% sem. 1-9-1981-1983	109,65	100,20	98,69	90,18
17	» » » » 9,45% sem. 1-10-1981-1983 . . .	109,55	100,10	98,60	90,09
18	» » » » 9,50% sem. 1-11-1981-83	109,50	100,00	98,55	90,00
19	» » » » 9,40% sem. 1-12-1981-83 .	109,50	100,10	98,55	90,09
20	» » » » 9,25% sem. 1-1-1982-84	109,00	99,80	98,10	89,82
21	» » » » 9,45% sem. 1-3-1982-84.	108,55	99,10	97,70	89,19
22	» » » » 9,50% sem. 1-5-1982-84.	108,05	98,55	97,25	88,70
23	» » » » 9,20% sem. 1-1-1982-86	107,95	98,65	97,16	88,88
24	» » » » 9,45% sem. 1-3-1982-86.	108,20	98,75	97,38	88,88
25	» » » » 9,50% sem. 1-5-1982-86.	108,50	990.0	97.65	89.10
26	» » » » 9,40% sem. 1-6-1982-86.	107,90	98,50	97,11	88,65
27	» » » » 8,70% 1-10-1980-83	108,80	100,10	97,92	90,09
28	» » » » 9,45% 1-3-1981-84	108,60	99,15	97,74	89,24
29	» » » » 9,40% 1-4-1981-84	108,60	99,20	97,74	89,28
30	» » » » 9,40% 1-6-1981-84	108,25	98,85	97,43	88,97
31	Certificati Credito Tesoro Ind. 9,40% 1-6-1982-84	108,05	98,65	97,25	88,79
32	» » » » 9,20% 1-7-1982-84	108,35	99,15	97,52	89,24
33	» » » » 9,45% 1-8-1982-84	108,65	99,20	97,79	89,28
34	» » » » 9,45 1-9-1982-84	108,65	99,20	97,79	89,28
35	» » » » 9,45% 1-10-1982-84	108,55	99,10	97,70	89,19
36	» » » » 9,50% 1-11-1982-84	108,70	99,20	97,83	89,28
37	» » » » 9,50 1-12-1982-84	108,75	99,25	97,88	89,33
38	» » » » 9,90% 1-7-1982-86	109,30	99,40	98,37	89,46
39	» » » » 10,05% 1-8-1982-86	109,30	99,25	98,37	89,33
40	» » » » 10,05% 1-9-1982-86	109,15	99,10	98,24	89,19
41	» » » » 10,05% 1-10-1982-86	109,35	99,30	98,42	89,37
42	» » » » 10,10% 1-11-1982-86	109,50	99,40	98,55	89,46
43	» » » » 1010% 1-12-1982-86.	109,35	99,25	98,42	89,33
44	» » » ECU 14% 22-2-1982-89	109,80	102,80	98,82	98,82
45	Buoni del Tesoro poliennali 12% 1° ottobre 1983	103,15	97,15	92,84	88,44
46	» » » 18% 1° luglio 1983	109,10	100,10	98,19	90,09
47	» » » 12% 1° gennaio 1984	102,10	96,10	91,89	86,49
48	» » » 12% 1° aprile 1984	100,80	94,80	90,72	85,32
49	» » novennali 12% 1° ottobre 1987	89,40	83,40	80,46	75,06
50	» » poliennali 12% 1° ottobre 1984 III emissione . .	98,05	92,05	88,25	82,85
51	» » » 18% 1° aprile 1984	108,85	99,85	97,97	89,87

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
	Titoli garantiti dallo Stato				
52	Prestito obbligazionario città di Napoli 6% (1968-88)	77,50	74,50	69,75	67,05
53	» » » » 10% (1975-95)	79,15	74,15	71,24	66,74
54	Cassa di Risparmio di Bologna 4% - Conversione	94,00	92,00	84,60	82,80
55	Consorzio Naz. Credito Agrario - Miglioramento 5% s.s. 1958-88 I	77,50	75,00	69,75	67,50
56	E.N.E.L. 6% (1965-1985) I emissione	91,35	88,35	82,22	79,52
57	» 6% (1965-1985) II »	91,60	88,60	82,44	79,74
58	» 6% (1966-1986) I »	85,85	82,85	77,27	74,57
59	» 6% (1966-1986) II »	83,65	80,65	75,29	72,59
60	» 6% (1967-1987)	80,95	77,95	72,86	70,16
61	» 6% (1968-1988) I emissione	76,70	73,70	69,03	66,33
62	» 6% (1968-1988) II »	75,80	72,80	68,22	65,52
63	» 6% (1969-1989) I »	73,50	70,50	66,15	63,45
64	» 6% (1969-1989) II »	72,35	69,35	72,36	62,42
65	» 7% (1970-1985)	95,45	91,95	85,91	82,76
65	» 7% (1971-1986)	9,020	86,70	81,18	78,03
67	» 7% (1972-1987)	86,00	82,50	77,40	74,25
68	» 7% (1972-1992) II emissione	67,55	64,05	60,80	57,65
69	» 7% (1973-1993)	66,90	63,40	60,21	57,06
70	» 9% (1974-1994)	77,40	72,90	69,66	65,61
71	» 9% (1975-1985)	92,50	88,00	83,25	79,20
72	» 10% (1976-1983)	104,25	99,25	93,83	89,33
73	» 10% (1976-1983) Indicizzato semestrale	153,40	143,40	138,06	129,06
74	» 10% (1977-1984) » »	152,65	142,65	137,39	128,39
75	» 10% (1977-1984) II emissione indicizzata semestrale	150,50	140,50	135,45	126,45
76	» 12% (1978-1985)	98,55	92,55	88,70	83,30
77	» 12% (1978-1985) II emissione	99,30	93,30	89,37	83,97
78	» 12% (1979-1986)	92,65	86,65	83,39	77,99
79	» 12% (1980-1987)	92,90	86,90	83,61	78,21
80	» 8,80% (1980-1987) - Indicizzato	102,00	93,20	91,80	83,88
81	» 9,50% (1981-1988)	108,40	98,90	97,56	89,01
82	» 9,10% (1982-1989) semestrale ind.	114,40	105,30	102,96	94,77
83	» 9,20% (1982-1989) II emissione semestrale ind.	113,90	104,70	102,51	94,23
84	» 9,10% sem. 1982 IV emissione	112,15	103,05	100,94	92,75
85	» 9,10% sem. 1983 I emissione	111,15	102,05	100,04	91,85
86	» 8,80% sem. 1983-90	109,90	101,10	98,91	90,99
87	» 8,85% (1982-1989) III emissione semestrale ind.	112,45	103,60	101,21	93,24
88	Consorzio di Credito OO.PP. 6% s.s. « A » (1966-1986)	85,40	82,40	76,86	74,16
89	» » » 6% s.s. « B » I emissione (1966-1996)	57,00	54,00	51,30	48,60
90	» » » 6% s.s. « B » II » (1966-1996)	55,55	52,55	50,00	47,30
91	» » » 6% s.s. « B » III » (1968-1998)	51,80	48,80	46,62	43,92
92	» » » 6% s.s. « B » IV » (1969-1999)	51,05	48,05	45,95	43,25
93	» » » 6% s.s. « B » V » (1970-2000)	66,10	63,10	59,49	56,79
94	» » » 7% s.s. « B » I » (1970-2000)	87,00	83,50	78,30	75,15
95	» » » 7% s.s. « B » II » (1971-2001)	96,50	93,00	86,85	83,70
96	» » » 6% s.s. « C » I » (1966-1996)	54,70	51,70	49,23	46,53
97	» » » 6% s.s. « C » II » (1967-1996)	53,75	50,75	48,38	45,68
98	» » » 6% s.s. « C » III » (1968-1998)	55,40	52,40	49,86	47,16
99	» » » 6% « Autostrade » I emiss. (1968-1998)	55,35	52,35	49,82	47,12
100	» » » 7% s.s. » » (1970-1998)	60,70	57,20	54.63	51,48
101	» » » 7% s.s. » » (1972-2001)	55,50	52,00	49,95	46,80
102	» » » 8% s.s. » » (1974-2002)	53,45	49,45	48,11	44,51
103	» » » 8% s.s. » II emiss. (1974-2004)	53,45	49,45	48,11	44,51
104	» » » 8% s.s. » » (1975-2005)	53,15	49,15	47,84	44,24
105	» » » 9% s.s. » I emiss. (1975-2001)	76,00	71,50	68,40	64,35
106	» » » 9% s.s. » II emiss. (1975-2005)	57,45	52,95	51,71	47,66
107	» » » 9% s.s. » » (1976-2006)	70,10	65,60	63,09	59,04
108	» » » 10% s.s. » » (1977-2006)	78,40	78,40	70,56	66,06

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
109	I.M.I. 6% Fin. medie e piccole Ind. Manif. (1966-1983)	98,35	95,35	88,52	85,82
110	» 6% » » » » » (1968-1983)	98,75	95,75	88 88	86,18
111	» 6% s.s. « Autostrade » (1968-1998)	55,60	52,60	50,04	47,34
112	» 7% s.s. » (1973-2003) III emissione	70,05	66,55	63,05	59,90
	Obbligazioni bancarie internazionali				
113	B.I.R.S. Banca Internazionale Ricostruzione Sviluppo 7% (1972-1987) .	80,10	76,60	72,09	68,94
114	B.E.I. Banca Europea Internazionale Investimenti 6% (1965-1985) . .	88,75	85,75	79,88	77,18
115	» » » » » 6% (1966-1986) . .	83,00	80,00	74,70	72,00
116	» » » » » 6% (1967-1987) . .	80,05	77,05	72,05	69,35
117	» » » » » 6% (1968-1988) . .	87,70	84,70	78,93	76,23
118	» » » » » 7% (1971-1986) . .	92,45	88,95	83,21	80,06
119	» » » » » 7% (1972-1987) . .	86,70	82,30	78,03	74,88
	Titoli assimilati ai garantiti dallo Stato ai soli fini dell'accettazione in cauzione				
120	Consorzio di Credito OO.PP. 5% (1955-1966 - 1962-1994)	63,55	61,05	57,20	54,95
121	» » » 5,50% Serie trentennale	64,10	61,35	57,69	55,22
122	» » » 6% » »	56,80	53,80	51,12	48,42
123	» » » 7% » »	55,65	52,15	50,09	46,94
124	» » » 8% emissione 1974..........	54,35	50,35	48,92	45,32
125	» » » 8% » 1975..........	53,15	49,15	47,84	44,24
126	» » » 9% » 1975..........	85,75	81,25	77,18	73,13
127	» » » 8% » 1976	57,90	53,90	52,11	48,51
128	» » » 9% » 1976	57,80	53,30	52,02	47,97
129	» » » 10% » 1977 trentennale	62,90	57,90	56,61	52,11
130	» » » 10% » 1977 ventennale	76,90	71,90	69,21	6471,
131	» » » 10% » 1978	66,55	61,55	59,90	55,40
132	» » » 10% » 1979 ventennale	66,95	61,95	60,26	55,76
133	» » » 12% » 1980 quindicennale ...	76,65	70,65	68,99	63,59
134	» » » 12% » 1980-1995 quindicennale .	79,70	73,70	71,73	66,33
135	» » » 13,50% » 1980-1995 II emiss. vent.	85,40	78,65	76,86	70,79
136	» » » 12% » 1979-1994 quindicennale .	69,50	63,50	62,55	57,15
137	» » » 13,50% II emissione 1980 quindicennale . .	80,00	73,25	72,00	65,93
138	» » » 6% Case agr. s.s. I emiss. (1964-1984).	97,00	94,00	87,30	84,60
139	» » » 6% » » » II » (1965-1985).	88,95	85,95	80,06	77,36
140	» » » 6% » » » III » (1966-1986).	85,80	82,80	77,22	74,52
141	» » » 6% Dotazione I emiss. (1966-1986) . .	93,95	90,95	84,56	81,86
142	» » » 6% » II » (1966-1986) . .	84,75	81,75	76,28	73,58
143	» » » 6% Int. Stat. s.s. I emiss. (1966-1986)	85,95	82,95	77,36	74,66
144	» » » 6% » » » II » (1967-1987)	80,90	77,90	72,81	70,11
145	» » » 6% » » » III » (1968-1988)	77,00	74,00	69,30	66,60
146	» » » 6% » » » IV » (1969-1989)	73,50	70,50	66,15	63,45
147	» » » 6% » » » V » (1969-1989)	72,05	69,05	64,85	62,15
148	» » » 6% » » » VI » (1970-1990)	72,40	69,40	65,16	62,46
149	» » » 7% » » vent. I » (1970-1990)	72,25	68,75	65,03	61,88
150	» » » 7% » » » II » (1971-1991)	70,70	67,20	63,63	60,48
151	» » » 7% » » » III » (1971-1991)	69,00	65,50	62,10	58,95
152	» » » 7% » » » IV » (1972-1992)	68,10	64,60	61,29	58,14
153	» » » 7% » » » V » (1972-1992)	67,10	63,60	60,39	57,24
154	» » » 7% » » » VI »	69,85	66,35	62,87	59,72
155	» » » 7% » » » VII »	65,00	61,50	58,50	55,35
156	» » » 7% » » » VIII »	66,80	63,30	60,12	56,97
157	» » » 9% » » » (1974-1989)	77,75	73,25	69,98	65,93
158	» » » 9% » » » I emiss. (1975-1990)	86,00	81,50	77,40	73,35
159	» » » 9% » » » II » (1975-1990)	88,55	84,05	797,0	75,65

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
160	Consorzio di Credito OO.PP. 9% Int. Stat. s.s. I emissione (1976-1991)	84,45	79,95	76,01	71,96
161	» » » 9% » » » II » (1976-1991)	84,95	80,45	76,46	72,41
162	» » » 10% Int. Stat. 1977-1992	87,40	82,40	78,66	74,16
163	» » » 10% » » 1977-1992 II emissione .	80,15	75,15	72,14	67,64
164	» » » 10% » » 1978-1988	89,50	84,50	80,55	76,05
165	» » » 10% » » 1978-1988 II emissione .	94,40	89,40	84,96	90,46
166	» » » 6% A.N.A.S. s.s. (1966-1996)	56,10	53,10	50,49	47,79
167	» » » 7% » (1972-2002)	54,35	50,85	48,92	45,77
168	» » » 7% » » (1972-1992).	72,95	69,45	65,66	62,51
169	» » » 7% » » (1973-1993).	67,45	63,95	60,71	57,56
170	» » » 10% » » (1975-1985).	97,10	92,10	87,39	82,89
171	» » » 10% » » (1976-1988).	87,30	82,30	78,57	74,07
172	» » » 6% FF.SS. (Serie speciale 1965) I em..	90,00	87,00	81,00	78,30
173	» » » 6% » » » 1965) II em..	88,15	85,15	79,34	76,64
174	» » » 6% FF.SS. (Serie speciale 1966) I em..	86,40	83,40	77,76	75,06
175	» » » 6% » » » 1966) II em..	84,70	81,70	76,23	73,53
176	» » » 6% » » » 1967) . . .	81,15	78,15	73,04	70,34
177	» » » 6% FF.SS. (Serie speciale 1969) I em..	73,90	70,90	66,51	63,81
178	» » » 6% » » » 1969) II em..	73,40	70,40	66,06	63,36
179	» » » 6% » » » 1970)	70,05	67,05	63,05	60,35
180	» » » 7% » » » 1971)	70,15	66,65	63,14	59,99
181	» » » 7% » » » 1972) . . .	82,55	79,05	74,30	71,15
182	» » » 7% » » » 1972-92) II em.	66,75	63,25	60,08	56,93
183	» » » 6% » » (1964-84 I » .	96,20	93,20	86,58	83,88
184	» » » 6% » » (1965-85 II » .	90,30	87,30	81,27	78,57
185	» » » 6% » » (1975-85 III » .	89,65	86,65	80,69	77,99
186	» » » 6% » » (1965-85 IV » .	86,70	83,70	78,03	73,33
187	» » » 6% » » (1967-87 V » .	83,15	80,15	74,84	72,14
188	» » » 6% » » (1967-87 VI » .	81,10	78,10	72,99	70,29
189	» » » 6% » » (1968-88 VII » .	75,70	72,70	68,13	65,43
190	» » » 6% » » (1969-89 VIII » .	73,55	70,55	66,20	63,50
191	» » » 7% » » (1971-91 I » .	70,60	67,10	63,54	60,39
192	» » » 7% » » (1971-91 II » .	69,90	66,40	62,91	59,76
193	Amministrazione Ferrovie dello Stato 6% (1967-1987) I e II tr. . . .	78,95	75,95	71,06	68,36
194	» » » » 6% (1968-1988) I, II e III tr. .	75,25	72,25	67,73	65,03
195	» » » » 6% (1969-1989) I tr.	71,40	68,40	64,26	61,56
196	» » » » 7% (1970-1990) I e II tr. . . .	71,80	68,30	64,62	61,47
197	» » » » 7% (1971-1986) I e II tr. . . .	85,05	81,55	76,55	73,40
198	» » » » 7% (1972-1987) I e II tr. . . .	81,80	78,30	73,62	70,47
199	» » » » 7% (1973-1988)	78,65	75,15	70,79	67,64
200	» » » » 8% (1974-1984)	101,70	97,70	91,53	87,93
201	» » » » 10% (1975-1985)	99,80	94,80	89,82	85,32
202	» » » » 10% (1975-1985)	96,00	91,00	86,40	81,90
203	» » » » 10% (1976-1986)	97,60	92,60	87,84	83,34
204	» » » » 10% (1977-1987)	96,35	91,35	86,72	82,22
205	» » » » 10% (1977-1987) II emissione . .	94,30	89,30	84,87	80,37
206	» » » » 10% (1978-1988)	92,70	87,70	83,43	78,93
207	» » » » 12% (1978-1988)	96,90	90,90	87,21	81,81
208	» » » » 12% (1979-1986)	97,50	91,50	87,75	82,35
209	I.R.I. 5,50% (1961-1986)	84,40	79,65	74,16	71,69
210	» 6% (1965-1983)	96,75	93,75	87,08	84,38
211	» 10% (1975-1985)	97,25	92,25	87,53	83,03
212	» 12% (1977-1988)	90,15	84,15	81,14	75,74
213	» 13% (1979-1989)	90,50	84,00	81,45	75,60
214	» Ind. 7,15% sem. (1981-1991)	109,40	102,25	98,46	92,03
215	» » 10,30% sem. (1982-1989).	111,80	101,50	100,62	91,35
216	» 7% Alfaromeo (1970-1985)	84,00	80,50	75,60	72,45

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
217	E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi) Sud 7% (1972-1992)	76,00	72,50	68,40	65,25
218	» » » » » 7% (1973-1993)	73,20	69,70	65,88	62,73
219	» » » » » 8% (1974-1984)	92,75	88,75	83,48	79,88
220	» » » » » 10% (1976-1986) I serie . . .	86,90	81,90	78,21	73,71
221	Autostrade (Garanzia I.R.I.) 5,50% (1963-1988)	75,50	72,75	67,95	65,48
222	» » » 6% (1965-1985)	90,00	87,00	81,00	78,30
223	» » » 6% (1967-1987)	80,80	77,80	72,72	70,02
224	» » » 6% (1968-1988)	76,60	73,60	68,94	66,24
225	» » » 6% (1968-1986)	80,25	77,25	72,23	69,53
226	» » » 6% (1969-1989)	71,60	68,60	64,44	61,74
227	» » » 7% (1971-1986)	88,40	84,90	79,56	76,41
228	» » » 7% (1972-1988)	82,90	79,40	74,61	71,46
229	» » » 7% (1973-1991)	69,90	66,40	62,91	59,76
230	» » » 9% (1975-1982)	92,15	87,65	82,94	78,89
231	» » » 9% (1976-1986)	92,70	88,20	83,43	79,38
	Obbligazioni fondiarie ed equiparate				
232	ISVEIMER 6% (1968-1983) XV emissioni	102,55	99,55	92,30	89,60
233	» 6% (1969-1984) XVI »	93,00	90,00	83,70	81,00
234	» 7% (1970-1985) XVII »	89,45	85,95	80,51	77,36
235	» 7% (1971-1986) XVIII »	87,65	84,15	78,89	75,74
236	» 7% (1971-1986) XIX »	84,80	81,30	76,32	73,17
237	» 7% (1972-1987) XX »	81,15	77,65	73,04	69,89
238	» 7% (1973-1988) XXI »	78,00	74,50	70,20	67,05
239	» 9% (1974-1984) XXII »	95,10	90,60	85,59	81,54
240	» 8% (1975-1985) XXIV »	91,90	87,90	82,71	79,11
241	» 9% (1975-1990) XXV »	77,55	73,05	69,80	65,75
242	» 8% (1975-1985) XXVI »	92,50	88,50	83,25	79,65
243	» 9% (1975-1990) XXVII »	74,70	70,20	67,23	63,18
244	» 8% (1975-1985) XXVIII »	89,40	85,40	80,46	76,86
245	» 8% (1976-1986) XXIX »	90,25	86,25	81,23	77,63
246	» 9% (1976-1991) XXX »	70,60	66,10	63,54	59,49
247	» 8% (1976-1986) XXXI »	85,25	81,25	76,73	73,13
248	» 9% (1976-1986) XXXIV »	87,80	83,30	79,02	74,97
249	» 10% (1976-1991) XXXV »	76,45	71,45	68,81	64,31
250	» 10% (1976-1986) XXXVI »	89,55	84,55	80,60	76,10
251	» 10% (1976-1991) XXXVII »	72,00	67,00	64,80	60,30
252	» 10% (1976-1991) XXXVIII »	77,65	72,65	69,89	65,39
253	» 13% (1979-1989) XXXIX »	91,05	84,55	81,95	76,10
254	» 13% (1979-1986) XLII »	95,15	88,65	85,64	79,79
255	» 13% (1979-1989) XLIII »	89,45	82,95	80,51	74,66
256	» 13% (1979-1985) XLIV »	96,65	90,15	86,99	81,14
257	» 13% (1979-1985) XLV »	97,00	90,50	87,30	81,45
258	» 13% (1979-1986) XL »	96,00	89,50	86,40	80,55
259	» 13% (1979-1985) XL »	100,30	93,80	90,27	84,42
260	» 9% (1976-1986) XXXII »	97,80	93,30	88,02	83,97
261	» 10% (1976-1991) XXXIII »	76,05	71,05	68,45	63,95
262	» 13% (1979-1984) XLVI »	98,85	92,35	88,97	83,12
263	» 13% (1979-1984) XLVII »	98,20	91,70	88,38	82,53
264	» 13% (1979-1984) XLVIII »	98,10	91,60	88,29	82,44
265	» 13% (1979-1984) XLIX »	98,35	91,85	88,52	82,67
266	» 13% (1980-1987) L »	96,00	89,50	86,40	80,55
267	» 13,50 (1980-1985) LI »	102,75	96,00	92,48	86,40
268	» 13,50 (1980-1985) LII »	110,75	104,00	99,68	93,60
269	» 13,50 (1980-1985) LIII »	106,75	100,00	96,08	90,00
270	» 13,50 (1980-1985) LIV »	98,60	91,85	88,74	82,67
271	» 13,50 (1980-1985) LV »	98,00	91,25	88,20	82,13
272	» 18% (1981-1986)	109,00	100,00	98,10	90,00

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
273	Istituto Italiano Credito Fondiario Roma 4% ord.	61,00	59,00	54,90	53,10
274	» » » » » 5% S.O. priv.	72,95	70,45	65,66	63,41
275	» » » » » 6% S.O. conv. (ex 5%)	59,85	56,85	53,87	51,17
276	» » » » » 5% S.S. priv.	87,70	85,20	78,93	76,68
277	» » » » » 6% S.S. conv. (ex 5%)	75,50	72,50	67,95	65,25
278	» » » » » 6% Serie I	72,30	69,30	65,07	62,37
279	» » » » » 6% » II	64,25	61,25	57,83	55,13
280	» » » » » 6% » III	81,05	78,05	72,95	70,25
281	» » » » » 6% » IV	56,25	53,25	50,63	47,93
282	» » » » » 6% » V	64,35	61,35	57,92	55,22
283	» » » » » 6% » VI	51,35	48,35	46,22	43,52
284	» » » » » 6% » VII	56,10	53,10	50,49	47,79
285	» » » » » 6% » VIII	48,80	45,80	43,92	41,22
286	» » » » » 6% » IX	58,75	55,75	52,88	50,18
287	» » » » » 7% » I	63,55	60,05	57,20	54,05
288	» » » » » 7% » II	57,30	53,80	51,57	48,42
289	» » » » » 7% » III	71,75	68,25	64,58	61,43
290	» » » » » 7% Serie IV	76,80	73,30	69,12	65,97
291	» » » » » 7% » V	75,25	71,75	67,73	64,58
292	» » » » » 10% 1-4-1976-1996	83,90	78,90	75,51	71,01
293	» » » » » 10% 1-10-1976-1996	76,80	71,80	69,12	64,62
294	» » » » » 10% 1-4-1977-2001	63,40	58,40	57,06	52,56
295	» » » » » 11% 1-4-1977-1997	71,30	65,80	64,17	59,22
296	» » » » » 11% 1-10-1977-1992	97,00	91,50	87,30	82,35
297	» » » » » 11% 1-4-1977-1987	97,50	92,00	87,75	82,80
298	» » » » » 11% 1-10-1977-1997	77,90	72,40	70,11	65,16
299	» » » » » 11% 1-4-1978-1998	87,00	81,50	78,30	73,35
300	» » » » » 11% 1-4-1978-1993	96,40	90,90	86,76	81,81
301	» » » » » 11% 1-4-1978-2003	91,25	85,75	89,13	77,18
302	» » » » » 11% 1-10-1978-2003	87,55	82,05	78,80	73,85
303	» » » » » 12% 1-10-1978-1993	100,50	94,50	90,45	85,05
304	» » » » » 12% 1-10-1978-1998	82,95	76,95	74,66	69,26
305	» » » » » 12% 1-4-1979-1989	100,25	94,25	90,23	84,83
306	» » » » » 12% 1-4-1979-1994	94,75	88,75	85,28	79,88
307	» » » » » 12% 1-4-1979-1999	99,75	93,75	89,78	84,38
308	» » » » » 12% 1-10-1979-1989 Serie 97	97,25	91,25	87,53	82,13
309	» » » » » 12% 1-10-1979-1994 Serie 95	94,45	88,45	85,01	79,61
310	» » » » » 12% 1-10-1979-1999 Serie 92	97,75	91,75	87,98	82,58
311	» » » » » 12% 1-4-1980-1990 Serie 107	97,90	91,90	88,11	82,71
312	» » » » » 12% 1-4-1980-1995 Serie 100	95,00	89,00	85,50	80,10
313	» » » » » 12% 1-4-1980-2000 Serie 98	94,00	88,00	84,60	79,20
314	» » » » » 12% 1-4-1980-2000 Serie 114	94,25	88,25	84,83	79,43
315	» » » » » 13,50 1-10-1980-1990 S. 121	97,50	90,75	87,75	81,68
316	» » » » » 13,50 1-10-1980-1990 S. 122	99,95	93,20	89,96	83,88
317	» » » » » 13,50 1-10-1980-2000 S. 123	95,75	89,00	86,18	80,10
318	» » » » » 13,50 1-10-1980-2005 S. 124	93,50	86,75	84,15	78,08
319	» » » » » 15% 1-10-1980-1990 S. 129	96,50	89,00	86,85	80,10
320	» » » » » 15% 1-10-1980-1990 S. 130	91,20	83,70	82,08	75,33
321	» » » » » 15% 1-10-1980-2000 S. 131	91,75	84,25	82,58	75,83
322	» » » » » 15% 1-4-1981-1991 S. 141	99,00	91,50	89,10	82,35
323	» » » » » 15% 1-4-1981-1991 S. 142	96,80	89,30	87,12	80,37
324	» » » » » 15% 1-4-1981-2001 S. 143	95,30	87,80	85,77	79,02
325	» » » » » 15% 1-4-1981-19981 S. 147	98,20	90,70	88,38	81,63
326	» » » » » 16% 1-4-1981-1996 S. 148	106,00	98,00	95,40	88,20
327	» » » » » 16% 1-4-1981-2000 S. 149	96,95	88,95	87,26	80,06
328	» » » » 18% 1-10-1981-1996 s. 158	107,05	98,05	96,35	88,25
329	» » » » 18% 1-10-1981-1991 s. 159	107,05	98,05	96,35	88,25

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
330	Istituto Credito Fondiario Venezie 5%	68,00	65,50	61,20	58,95
331	» » » » 6%	57,60	54,60	51,84	49,14
332	» » » » 6% conversione	63,70	60,70	57,33	54,63
333	» » » » 6% « A »	58,10	55,10	52,29	49,59
334	» » » » 10% 1977-1997 I emissione	69,00	64,00	62,10	57,60
335	» » » » 10% 1977-1992 II »	77,00	72,00	69,30	64,80
336	» » » » 10% 1977-1997 III »	71,00	66,00	63,90	59,40
337	» » » » 10% 1978-1993 IV »	76,00	71,00	68,40	63,90
338	» » » » 10% 1978-1998 V-VI »	70,00	65,00	63,00	58,50
339	» » » » 10% 1978-1998 VIII »	70,00	65,00	63,00	58,50
340	» » » » 10% 1978-1993 IX-X »	75,00	70,00	67,50	63,00
341	» » » » 10% 1979-1999 XI »	69,00	64,00	62,10	57,60
342	» » » » 12% 1979-2004 IV »	75,20	69,20	67,68	62,28
343	» » » » 12% 1979-1994 V »	82,20	76,20	73,98	68,58
344	» » » » 12% 1980-1990 VII »	88,25	82,25	79,43	74,03
345	» » » » 12% 1980-1995 VIII »	81,70	75,70	73,53	68,13
346	» » » » 12% 1980-1995 X »	84,10	78,10	75,69	70,29
347	» » » » 12% 1980-1990 I »	91,40	85,40	82,26	76,86
348	» » » » 15% quindicennale I »	97,10	89,60	87,39	80,64
349	» » » » 15% ventennale III »	95,45	87,95	85,91	79,16
350	Ist. Credit. Ven. OO.PP. 6% OO.PP.	55,00	52,00	49,50	46,80
351	» » » » 6% trentennale s.s.	55,00	52,00	49,50	46,80
352	» » » » 6% ventennale s.o.	55,00	52,00	49,50	46,80
353	» » » » 6% trentennale s.o.	55,00	52,00	49,50	46,80
354	» » » » 6% trentacinquennale s.o.	55,00	52,00	49,50	46,80
355	» » » » OO.PP. 6% s.s. ventennale	55,00	25,00	49,50	46,80
356	» » » » OO.PP. 6% s.s. trentennale	55,00	52,00	49,50	46,80
357	» » » » OO.PP. 6% s.o. ventennale	55,00	52,00	49,50	46,80
358	» » » » OO.PP. 6% s.o. trentennale	55,00	52,00	49,50	46,80
359	» » » » OO.PP. 6% trentacinquennale	55,00	52,00	49,50	46,80
360	» » » » OO.PP. 6% s. norm.	55,00	52,00	49,50	46,80
361	» » » » 10% I emiss. quindicennale OO.PP.	78,30	73,30	70,47	65,97
362	» » » » 10% III emiss. »	77,45	72,45	69,71	65,21
363	» » » » 10% V emiss. »	76,65	71,65	68,99	64,49
364	» » » » 10% XI-X emiss. »	75,85	70,85	68,27	63,77
365	» » » » 10% XIV-XV emiss. »	74,40	69,40	66,96	62,46
366	» » » » 12% I emiss. »	82,25	76,25	74,03	68,63
367	» » » » 12% III emiss. »	81,70	75,70	73,53	68,13
368	» » » » 12% IV emiss. »	84,10	78,10	75,69	70,29
369	» » » » 15% I emiss. »	97,10	89,60	87,39	80,64
370	» » » » 9% VI emiss. ventennale	68,50	64,00	61,65	57,60
371	» » » » 9% VII emiss. »	67,85	63,35	61,07	57,02
372	» » » » 10% VI emiss. »	70,25	65,25	63,23	58,73
373	» » » » 10% VII-VIII emiss. »	69,80	64,80	62,82	58,32
374	» » » » 10% XI-XII emiss. »	69,30	64,30	62,37	57,87
375	» » » » 12% II emiss. »	77,55	71,55	69,80	64,40
376	Istituto Credito Fondiario Regione Marchigiana 5%	82,00	79,50	73,80	71,55
377	» » » » » 6%	65,75	62,75	59,18	56,48
378	» » » » » 7%	77,50	74,00	69,75	66,60
379	» » » Trentino-Alto Adige 4%	82,00	80,00	73,80	72,00
380	» » » » » 4% conversione	99,25	97,25	89,33	87,53
381	» » » » » 5%	90,50	88,00	81,45	79,20
382	» » » » » 6% conversione	65,00	62,00	58,50	55,80
383	» » » » » 6%	63,00	60,00	56,70	54,00
384	» » » » » 9% quindicennale	86,00	81,50	77,40	73,35
385	» » » » » OO.PP. 5%	62,50	60,00	56,25	54,00
386	» » » » » OO.PP. 6%	62,00	59,00	55,80	53,10

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
387	Istituto Credito Fondiario della Liguria 5%	70,85	68,35	63,77	61,52
388	» » » » » 6%	65,40	62,40	58,86	56,16
389	» » » » » 9% serie XII	72,10	67,60	64,89	60,84
390	» » » » » Cart. Fond. 7% serie II . . .	65,05	61,55	58,55	55,40
391	» » » » » 10% (1976-1996) serie XIII .	74,20	69,20	66,78	62,28
392	» » » » » 10% (1977-1997) serie XIV .	73,95	68,95	66,56	62,06
393	» » » » » 10% (1967-2002) serie XV . .	69,35	64,35	62,42	57,92
394	» » » » » 11% (1977-1997) serie XVI .	77,70	72,20	69,93	64,98
395	» » » » » 11% (1978-1998) serie XVII	77,30	71,80	69,57	64,62
396	» » » » » 11% XIX emissione	76,55	71,05	68,90	63,95
397	» » » » » 12% XX emissione	80,50	74,50	72,45	67,05
398	» » » » » 12% XXI emissione	80,45	74,45	72,41	67,01
399	» » » » » 11% (1978-1998) serie XVIII .	76,95	71,45	69,26	64,31
400	» » » » » 13% (1980-2000) serie XXII .	85,00	78,50	76,50	70,65
401	» » » » » 13% (1980-2000) serie XXIV .	88,15	81,65	79,34	73,49
402	» » » » » 16% (1981-2001) serie XXVI.	99,95	91,95	89,96	82,76
403	» » » » » 18% (1981-2001) serie XXVII.	111,20	102,20	99,90	91,98
404	» » » » » 17% (1982-2002) serie XXXI .	105,80	97,30	95,22	87,57
405	» » » della Toscana 6%	90,15	87,15	81,14	78,55
406	» » » del Piemonte-Val d'Aosta 6%	53,00	50,00	47,70	45,00
407	» » » » » » 7%	73,50	70,00	66,15	63,00
408	» » » » » » 9%	83,50	79,00	75,15	71,10
409	Istituto Credito Fondiario del Piemonte-Val d'Aosta 10% (1976-1996) I serie	75,85	70,85	68,27	63,77
410	» » » » » » 10% (1976-1996) II serie	75,50	70,50	67,95	63,45
411	» » » » » » 10% (1977-2002) III serie	71,25	66,25	64,13	59,63
412	» » » » » » 10% (1977-1997) IV serie	75,00	70,00	67,50	63,00
413	» » » » » » 10% (1977-1997) V serie	74,20	69,20	66,78	62,28
414	» » » » » » 10% (1978-1998) VI serie	73,80	68,80	66,42	61,92
415	» » » » » » 10% (1978-1998) VII serie	73,40	68,40	66,06	61,56
416	» » » » » » 10% (1978-2003) VIII serie	70,20	65,20	63,18	58,68
417	» » » » » » 10% (1978-2003) IX serie	70,20	65,20	63,18	58,68
418	» » » » » » 10% (1978-1998) X serie	73,40	68,40	66,06	61,56
419	» » » » » » 10% (1979-1999) XI serie	73,00	68,00	65,70	61,20
420	» » » » » » 10% (1979-1999) XII emissione	85,20	80,20	76,68	72,18
421	» » » » » » 10% (1979-1994) XIII emissione	87,95	82,95	79,16	74,66
422	» » » » » » 12% (1980-2000) XIV serie	96,05	90,05	86,45	8105,
423	» » » » » » 13% (1980-1995) XV serie	92,55	86,05	83,30	77,45
424	» » » » » » 13% (1980-1985) XVI serie	100,60	94,10	90,54	84,69
425	» » » » » » 13% (1980-1990) XVII serie	95,70	89,20	86,13	80,28
426	» » » » » » 13% (1980-2000) XVIII serie	97,45	90,95	87,71	81,86

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
427	Istituto Credito Fondiario del Piemonte-Val d'Aosta 15% (1981-1996) XIX serie	102,05	94,55	91,85	85,10
428	» » » » » » 15% (1981-1986) XX serie	104,30	96,80	93,87	87,12
429	» » » » » » 16% (1981-1986) XXI serie	104,80	96,80	94,32	87,12
430	» » » » » » 16% (1981-1986) XXII serie	102,30	94,30	92,07	84,87
431	» » » » » » 16% (1981-1996) XXVIII serie	102,20	94,20	91,98	84,78
432	» » » » » » 7% sez. OO.PP. .	68,50	65,00	61,65	58,50
433	» » » » » » 9% sez. OO.PP. .	83,50	79,00	75,15	71,10
434	» » » » » » 10% OO.PP. (1976-1996) I serie	75,50	70,50	67,95	63,45
435	» » » » » » 10% OO.PP. (1977-1997) III serie	74,60	69,60	67,14	62,64
436	» » » » » » 10% OO.PP. (1977-1987) IV serie	88,30	83,30	79,47	74,97
437	» » » » » » 10% OO.PP. (1978-1998) VII s.	73,80	68,80	66,42	61,92
438	» » » » » » 10% OO.PP. (1978-1988) VIII s.	86,40	81,40	77,76	73,26
439	» » » » » » 10% OO.PP. (1978-1993) XI s.	83,25	78,25	74,93	70,43
440	» » » » » » 13% OO.PP. (1980-1995) XIII s.	91,45	84,95	82,31	76,46
441	» » » » » » 13% OO.PP. (1980-1990) XIV s.	93,45	86,95	84,11	78,26
442	Istituto Credito Sportivo 7% (1971-1986)	101,50	98,00	91,35	88,20
443	» » » 10% (1975-1985)	101,50	96,50	91,35	86,85
444	» » » 10% (1977-1987)	85,75	80,75	77,18	72,68
445	» » » 10% (1978-1988) . . .	76,50	71,50	68,85	64,35
446	» » » 10% (1978-1988) II emissione	75,00	70,00	67,50	63,00
447	» » » 10% (1979-1989) I »	75,00	70,00	67,50	63,00
448	» » » 10% (1980-1995) XII	80,00	75,00	72,00	67,50
449	Cassa di Risparmio di Roma (quindicennale) 5%	88,00	85,50	79,20	76,95
450	» » » » 6% conversione	85,00	82,00	76,50	73,80
451	» » » » 6%	60,90	57,90	54,81	52,11
452	» » » (ventennale) 5%	67,75	65,25	60,98	58,73
453	» » » » 6% conversione	52,55	49,55	47,30	44,60
454	» » » » 6%	54,80	51,80	49,32	46,62
455	» » » (venticinquennale) 5%	91,75	89,25	82,58	80,33
456	» » » » 6% conversione . . .	59,50	56,50	53,55	50,85
457	» » » 6%	80,75	77,75	72,68	69,98
458	» » di Gorizia 5% I serie	9,600	93,50	86,40	84,15
459	» » » 5% II serie	96,00	93,50	86,40	84,15
460	» » VE di Palermo 5% I, IV e VI emissione	85,75	83,25	77,18	74,93
461	» » » » 5% II, III, IV e VII emissione . .	79,00	76,50	71,10	68,85
462	» » » » 6% ex II, III, IV e VII	72,25	69,25	65,03	62,33
463	» » » » 6% conversione ex I, V e VI	51,15	48,15	46,04	43,34
464	» » » » 6% XI, XIII e XV serie	68,40	65,40	61,56	58,86
465	» » » » 6% IX, XII, XIV e XVI emissione	70,80	67,80	63,72	61,02
466	» » di Calabria e Lucania 5%	70,50	68,00	63,45	61,20
467	» » » » 6%	41,00	38,00	36,90	34,20
468	» » » » 6% conversione	57,00	54,00	51,30	48,60
469	Credito Fondiario 5%	66,95	64,45	60,26	58,01
470	» » 6% conversione	65,15	62,15	58,64	55,94
471	» » 6% 1983	102,15	99,15	91,94	89,24

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
472	Credito Fondiario 7% 1984	94,50	91,00	85,05	81,90
473	» » 6% 1985	91,45	88,45	82,31	79,61
474	» » 7% 1985	99,50	96,00	89,55	86,40
475	» » 6% 1986	87,15	84,15	78,44	75,74
476	» » 6% 1987	96,60	93,60	86,94	84,24
477	» » 6% 1988	81,00	78,00	72,90	70,20
478	» » 7% 1989	86,50	83,00	75,85	74,70
479	» » 6% 1990	65,90	62,90	59,31	56,61
480	» » 7% 1990	80,50	77,00	72,45	69,30
481	» » 6% 1991	64,75	61,75	58,28	55,58
482	» » 6% 1992	60,35	57,35	54,32	51,62
483	» » 6% 1993	61,10	58,10	54,99	52,29
484	» » 7% 1994	85,35	81,85	76,82	73,67
485	» » 6% 1995	60,05	57,05	54,05	51,35
486	» » 7% 1995	75,50	72,00	67,95	64,80
487	» » 9% 1995	93,40	88,90	84,06	80,01
488	» » 6% 1996	58,20	55,20	52,38	49,68
489	» » 7% 1996	82,60	79,10	74,34	71,19
490	» » 9% 1996	83,60	79,10	75,24	71,19
491	» » 6% 1997	56,30	53,30	50,67	47,97
492	» » 6% 1998	58,30	55,30	52,47	49,77
493	» » 12% I emissione	98,50	92,50	88,65	83,25
494	» » 12% I emissione	101,90	95,90	91,71	86,31
495	» » 7% 1999	72,95	69,45	65,66	62,51
496	» » 12% 2000 III emissione	99,60	93,60	89,64	84,24
497	» » 10% 1997 I e II emissione	81,70	76,70	73,53	69,03
498	» » 10% 1997 III emissione	85,45	80,45	76,91	72,41
499	» » 11% 1997 I emissione	92,45	86,95	83,21	78,26
500	» » 7% 2000	64,60	61,10	58,14	54,99
501	» » 9% 2000	88,25	83,75	79,43	75,38
502	» » 12% 2000 II emissione	100,70	94,70	90,63	85,23
503	» » 9% 2000 I emissione	92,50	88,00	83,25	79,20
504	» » 12% 1999 I emissione	101,00	95,00	90,90	85,50
505	» » 13,50% 2001	93,60	83,85	84,24	75,47
506	» » 9% 2001	84,45	79,95	76,01	71,96
507	» » 12% 1998 II emissione	100,70	94,70	90,63	85,23
508	» » OO.PP. 6% I emissione ventennale	62,10	59,10	55,89	53,19
509	» » OO.PP. (ventennale) 7% II emissione	78,50	75,00	70,65	67,50
510	» » OO.PP. (ventennale) 7% III emissione	68,95	65,45	62,06	58,91
511	» » OO.PP. (ventennale) 6% s.s.	57,00	54,00	51,30	48,60
512	» » OO.PP. Autostrade 6%	54,00	51,00	48,60	45,90
513	» » OO.PP. Autostrade 6% III emissione	85,00	82,00	76,50	73,80
514	» » OO.PP. s.o. 6% I emissione	54,10	51,10	48,69	45,99
515	» » OO.PP. s.o. 6% II emissione	81,00	78,00	72,90	70,20
516	» » OO.PP. s.o. 7% III emissione	72,00	68,50	64,80	61,65
517	» » OO.PP. s.o. 9% IV emissione	84,50	80,00	76,05	72,00
518	» » OO.PP. 10% V emissione	90,40	85,40	81,36	76,86
519	» » OO.PP. s.o. 12% VI emissione	100,40	94,40	90,36	84,96
520	» » OO.PP. s.o. 12% VII emissione	99,60	93,60	89,64	84,24
521	» » OO.PP. s.o. 12% VIII emissione	99,75	93,75	89,78	84,38
522	» » OO.PP. 11% 1-10-1977/2002	98,50	93,00	88,65	83,70
523	» » OO.PP. 11% 1-4-1978/2003	93,50	93,00	88,65	83,70
524	» » OO.PP. 12% 1-4-1979/2004	101,70	95,70	91,53	86,13
525	Credito Industriale Sardo 6% (1968-1983)	97,90	94,90	88,11	85,41
526	» » » 6% (1969-1984)	92,00	89,00	82,80	80,10
527	» » » 7% (1970-1985)	90,35	86,85	81,32	78,17
528	» » » 7% (1971-1986)	86,65	83,15	77,99	74,84
529	» » » 7% (1971-1986) II emissione	84,95	81,45	76,46	73,31
530	» » » 7% (1972-1987)	80,95	77,45	72,86	69,71

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
531	Credito Industriale Sardo 7% (1973-1988)	83,75	80,25	75,38	72,23
532	» » » 9% (1974-1984)	93,25	88,75	83,93	79,88
533	» » » 9% (1974-1989)	83,55	79,05	75,20	71,15
534	» » » 9% (1975-1987)	87,25	82,75	78,53	74,48
535	» » » 9% (1975-1987) II emissione	87,05	82,55	78,35	74,30
536	» » » 9% (1976-1989)	79,40	74,90	71,46	67,41
537	» » » 10% (1976-1986)	91,25	86,25	82,13	77,63
538	» » » 12% (1977-1987)	95,25	89,25	85,73	80,33
539	» » » 13% (1979-1987)	93,60	87,10	84,24	78,39
540	Banca Nazionale del Lavoro Credito Fondiario 5%	70,10	67,60	63,09	60,84
541	» » » » Alb. e Tur. 5%	60,10	57,60	54,09	51,84
542	» » » » Alb. e Tur. 7% 1990	71,00	67,50	63,90	60,75
543	» » » » Sez. OO.PP. 5%	60,10	57,60	54,09	51,84
544	» » » Sez. OO.PP. 6%	63,30	60,30	56,97	54,27
545	» » » Cred. Med. Picc. Ind. 6% s.s. (1968-1988) I e II tr.	76,00	73,00	68,40	65,70
546	» » » » » » » 6% s.s. (1969-1989) III tr.	74,05	71,05	66,65	63,95
547	» » » » » » » 6% s.s. (1969-1989) II emissione	71,90	68,90	64,71	62,01
548	» » » » » » » 7% s.s. (1970-1990) II emissione	74,10	70,60	66 69	63,54
549	» » » » » » » 7% s.s. (1971-1991) II emissione	71,60	68,10	64,44	61,29
550	» » » » » » » 7% (1973-1993) III emissione	64,95	61,45	98,46	55,31
551	» » » » » » » 8% (1974-1994) IV emissione	67,00	63,00	60,30	56,70
552	Banca Nazionale del Lavoro Cred. Med. Picc. Ind. 9% (1975-1995)	70,40	65,90	63,36	59,31
553	» » » » Ind. 10% (1977-1997) V emissione .	72,25	67,25	65,03	60,53
554	» » » » Ind. 10% (1977-1997) VI emissione .	72,25	67,25	65,03	60,53
555	» » » » Ind. 10% (1978-1998) VI emissione . II tr.	70,70	65,70	63,63	59,13
556	» » » » Ind. 13% (1981-1996) IX emissione .	85,90	79,40	77,31	71,46
557	Banco di Sicilia 11% serie « C » vent.	94,00	88,50	84,60	79,65
558	» » 11% OO.PP. serie « E » vent.	94,00	88,50	84,60	79,65
559	Industrializzazione della Sicilia 6% IRFIS 1969-1984 serie H	91,80	88,80	82,62	79,92
560	» » » 7% » 1971-1986 VII emissione . .	81,90	78,40	73,71	70,56
561	» » » 7% » 1973-1988 VIII emissione .	80,45	76,95	72,41	69,26
562	» » » 9% » 1974-1989 IX emissione. . .	93,30	88,80	83,97	79,92
563	» » » 10% » 1976-1986 XI emissione. . .	95,25	90,25	85,73	81,23
564	Banco di Napoli 5%	84,70	82,20	76,23	73,98
565	» » 6% ord.	63,70	60,70	57,33	54,63
566	» » 6% conversione	66,15	63,15	59,54	56,84
567	» » 7% sez. C.F.	82,10	78,60	73,89	70,74
568	» » 9% sez. C.F.	94,10	89,60	84,69	80,64
569	» » 18% (1981-1986)	111,10	102,10	99,99	91,89
570	» » 18% (1981-2001) VIII emissione	110,00	101,00	99,00	90,90
571	» » 7% Cred. ind. (1971-1986) I emissione	87,60	84,10	78,84	75,69
572	» » 7% Cred. ind. (1971-1986) II emissione	87,40	83,90	78,66	75,51
573	» » 7% Cred. ind. (1972-1987) III emissione .	81,50	78,00	73,35	70,20
574	» » 7% Cred. ind. (1973-1988) IV emissione .	79,60	76,10	71,64	68,49
575	» » 8,50% Cred. ind. (1975-1985)	91,00	86,75	81,90	78,08
576	» » 8,50% Cred. ind. (1975-1990)	76,75	72,50	69,08	65,25
577	» » 13% Cred. ind. (1979-1984)	100,35	93,85	90,32	84,47
578	» » 13% Cred. ind. (1980-1985)	99,15	92,65	89,24	83,39
579	» » 18% Cred. ind. (1981-1986)	109,95	100,95	98,96	90,86
580	» » 18% Cred. ind. (1981-2001)	109,00	100,00	98,10	90,00
581	» » 18% (1981-1986).	109,15	100,15	98,24	90,14

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
582	Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde-Milano 3,50%	91,75	90,00	82,58	81,00
583	» » » » » » 4%	94,00	92,00	84,60	82,80
584	» » » » » » 5%	61,75	59,25	55,58	53,33
585	» » » » » » 6% conv. . . .	61,05	58,05	54,95	52,25
586	» » » » » » 7%	56,25	52,75	50,63	47,48
587	» » » » » » 13,50% 1980 5.le I e.	89,75	83,00	80,78	74,70
588	» » » » » » 13,50% 1980 10.le I emissione	88,05	81,30	79,25	73,17
589	» » » » » » 6% ord. . . .	56,90	53,90	51,21	48,51
590	» » » » » » 9% (1975-1996)	65,05	60,55	58,55	54,50
591	» » » » » » 9% (1975-1991) . .	75,05	70,55	67,55	63,50
592	» » » » » » 9% (1975-1201) . .	60,60	56,10	54,54	50,49
593	» » » » » » 13,50% 1981 5.le I emissione	96,80	90,05	87,12	81,05
594	» » » » » » 13% 1980 15.le I emissione	85,30	78,55	76,77	70,70
595	» » » » » » 10% 1976 II. em.	68,40	63,40	61,56	57,06
596	» » » » » » 10% 1977 II em.	67,95	62,95	61,16	56,66
597	» » » » » » 10% 1978 15.le.	71,20	66,20	64,08	59,58
598	» » » » » » 12% 1979 15.le.	78,45	72,45	70,61	65,21
599	» » » » » » 12% 1979 15.le II emissione	78,00	72,00	70,20	64,80
600	» » » » » » 10% 1976 20.le I emissione	67,25	62,25	60,53	56,03
601	» » » » » » 12% 1980 15.le I emissione	80,60	74,60	72,54	67,14
602	» » » » » » 13,50% 1980 15.le I emissione	90,00	83,25	81,00	74,93
603	» » » » » » 13,50% 1980 20.le I emissione	80,75	74,00	72,68	66,60
604	» » » » » » 15% 1981 15.le.	93,15	85,65	83,84	77,09
605	Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde-Milano 10% 1978 20.le.	66,50	61,50	59,85	55,35
606	» » » » » » 10% 1978 20.le.	66,50	61,50	59,85	55,35
607	» » » » » » 10% 1979 20.le I emissione	65,50	60,50	58,95	54,45
608	» » » » » » . 10% 1979 20.le II emissione	64,65	59,65	58,19	53,69
609	» » » » » » 6% OO.PP. (ex 5%)	54,25	51,25	48,83	46,13
610	» » » » » » 6% OO.PP. . .	49,50	46,50	44,55	41,85
611	» » » » » » 7% OO.PP. . .	59,90	56,40	53,91	50,76
612	» » » » » » 10% OO.PP. 1977 dec.	83,80	78,80	75,42	70,92
613	» » » » » » 10% 1978 15.le	72,90	67,90	65,61	61,11
614	» » » » » » 12% 1979 15.le	72,25	66,25	65,03	59,63
615	» » » » » » 10% 1978 15.le II emissione	71,20	66,20	64,08	59,58
616	» » » » » » 10% 1979 15.le	76,30	71,30	68,67	64,17
617	» » » » » » 12% 1980 15.le II emissione	83,25	77,25	74,93	69,53
618	» » » » » » 16,50% 1981 15.le I emissione	99,90	91,65	89,91	82,49
619	» » » » » » 12% 1980 15.le I emissione	79,00	73,00	71,10	65,70
620	» » » » » » 10% 1976 20.le	67,10	62,10	60,39	55,89
621	» » » » » » 10% 1977 20.le	66,00	61,00	59,40	54,90
622	» » » » » » 10% 1978 20.le	66,00	61,00	59,40	54,90

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
623	Cassa di Risparmio di Bologna 3.50%	86,75	85,00	78,08	76,50
624	» » » 4%	94,00	92,00	84,60	82,80
625	» » » 5% II serie	85,80	83,30	77,22	74,97
626	» » » 6% II e III serie conv	69,50	66,50	62,55	59,85
627	» » » 6% (ex 5%)	61,00	58,00	54,90	52,20
628	» » » 7%	58,50	55,00	52,65	49,50
629	» » » 6% OO.PP. (ex 5%)	64,30	61,30	57,87	55,17
630	» » » 6% OO.PP.	50,05	47,05	45,05	42,35
631	» » » 10% OO.PP. (1979-1999) I emissione	73,50	68,50	66,15	61,65
632	» » » 10% OO.PP. (1979-1999) II emissione	73,50	68,50	66,15	61,65
633	» » » 7% OO.PP.	50,45	46,95	45,41	42,26
634	Monte dei Paschi di Siena 5%	102,50	100,00	92,25	90,00
635	» » » 6% conversione	69,25	66,25	62,33	59,63
636	» » » 6%	69,25	66,25	62,33	59,63
637	» » » 10% 1979-1999 III	72,00	67,00	64,80	60.30
638	» » » 6%	68,00	65,00	61,20	58,50
639	» » » 6% OO.PP. (ex 5%).	69,25	66,25	62,33	59,63
640	» » » 6% OO.PP.	69,25	66,25	62,33	59,63
641	» » » 10% OO.PP. 1977-1997 III emissione	72,00	67,00	64,80	60,30
642	» » » 10% (1977-1997) III emissione	75,00	70,00	67,50	63,00
643	» » » 10% 1978-1998 I emissione	73,50	68,50	66,15	61,65
644	» » » 10% 1978-1998 II emissione	73,50	68,50	66,15	61,65
645	» » » 10% 1979-1999 I emissione	73,50	68,50	66,15	61.65
646	» » » 10% 1979-1999 II emissione	73,50	68,50	66,15	61,65
647	» » » 10% 1979-1999 III emissione	73,50	68,50	66,15	61,65
648	Istituto Bancario S. Paolo di Torino 5%	87,50	85,00	78,75	76,50
649	» » » » 6% conversione	60,45	57,45	54,41	51,71
650	» » » » 6%	52,10	49,10	46,89	44,19
651	» » » » 7%	73,15	69,65	65,84	62,69
652	» » » » 9%	82,50	78,00	74,25	70,2
653	» » » » 10% I serie 1976	80,20	75,20	72,18	67,68
654	» » » » 10% II serie 1976	79,45	74,45	71,51	67,01
655	» » » » 10% III serie 1976	79,45	74,45	71,51	67,01
656	» » » » 10% IV serie 1977	79,50	74,50	71,55	67,05
657	» » » » 11% V serie 1977	84,20	78,70	75,78	70,83
658	» » » » 10% VI serie 1977	86,10	81,10	77,49	72,99
659	» » » » 11% VII serie 1977	83,50	78,00	75,15	70,20
660	» » » » 11% VIII serie 1977	83,45	77,95	75,11	70,16
661	» » » » 11% IX serie 1978	82,35	76,85	74,12	69,17
662	» » » » 10% X serie 1978	81,80	76,80	73,62	69,12
663	» » » » 12% XI serie 1978-1988	95,85	89,85	86,27	80,87
664	» » » » 11% XII serie 1978-1988	83,00	77,50	74,70	69,75
665	» » » » 11% XIII serie 1978	82,95	77,45	74,66	69,71
666	» » » » 11% XIV serie 1978	82,95	77,45	74,66	69,71
667	» » » » 12% XV serie 1979.	87,95	81,95	79,16	73,76
668	» » » » 12% XVI serie 1979	90,60	84,60	81,54	76,14
669	» » » » 12% XVII serie	87,95	81,95	79,16	73,76
670	» » » » 13% XVIII serie	101,85	95,35	91,67	85,82
671	» » » » 13% XX serie 1979	84,75	78,25	76,28	70,43
672	» » » » 13% XXI serie 1979	92,25	85,75	83,03	771,8
673	» » » » 13% XXII serie 1979.	92,30	85,80	83,07	77,22
674	» » » » 13% XXIII serie 1980	80,50	74,00	72,45	66,60
675	» » » » 13% XXIV serie 1980	80,50	74,00	72,45	66,60
676	» » » » 13% XXV serie 1980	98,50	92,00	88,65	82,80
677	» » » » 13% XXVI serie 1980	97,00	90,50	87,30	81,45
678	» » » » 13,50% XXVII serie 1980	97,25	90,50	87,53	81,45
679	» » » » 13,50 XXVIII serie 1980	97,25	90,50	87,53	81,45
680	» » » » 13,50 XXIX serie 1980	94,25	87,50	84,83	78,75
681	» » » » 13,50% XXX serie 1980	86,25	79,50	77,63	71,55

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
682	Istituto Bancario S. Paolo di Torino 13,50 XXXI serie 1980	85,75	79,00	77,18	71,10
683	» » » » 6% OO.PP. (ex 5%)	47,50	44,50	42,75	40,05
684	» » » » 6% OO.PP.	50,70	47,70	45,63	42,93
685	» » » » 7% OO.PP.	70,25	66,75	63,23	60,08
686	» » » » 9% OO.PP.	79,50	75,00	71,55	67,50
687	» » » » 10% OO.PP. 1ª 1976-1991 . .	84,40	79,40	75,96	71,46
688	» » » » 10% OO.PP. 2ª 1976-1991 . .	84,10	79,10	75,69	71,19
689	» » » » 10% OO.PP. 3ª 1976-1991 . .	84,10	79,10	75,69	71,19
690	» » » » 11% OO.PP. 4ª 1977-1992 . .	87,85	82,35	79,07	74,12
691	» » » » 11% OO.PP. 5ª 1977-1987 . .	94,60	89,10	85,10	80,19
692	» » » » 12% OO.PP. 6ª 1977-1992 . .	92,35	86,35	83,12	77,72
693	» » » » 12% OO.PP. 7ª 1977-1992 . .	97,70	91,70	87,93	82,53
694	» » » » 12% OO.PP. 8ª 1977-1992 . .	91,70	85,70	82,53	77,13
695	» » » » 12% OO.PP. 9ª 1977-1987 . .	97,10	91,10	87,39	81,99
696	» » » » 12% OO.PP. 10ª 1978-1993 . .	91,80	85,80	82,62	77,22
697	» » » » 12% OO.PP. 11ª 1978-1998 . .	94,40	88,40	84,96	79,56
698	» » » » 12% OO.PP. 13ª 1978-1993 . .	93,35	87,35	84,02	78,62
699	» » » » 13% OO.PP. 14ª 1979-1994 . .	92,90	86,40	83,61	77,76
700	» » » » 13% OO.PP. 15ª 1979-1984 . .	102,25	95,75	92,03	86,18
701	» » » » 13% OO.PP. 16ª 1979-1984 . .	104,00	97,50	93,60	87,75
702	» » » » 13% OO.PP. 18ª 1979-1994 . .	93,20	86,70	83,88	78,03
703	» » » » 9% ss. ECU 1979 17 em. . .	85,25	80,75	76,73	72,68
704	Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità 5,50 ventennale	98,95	96,20	89,06	86,58
705	» » » » » 6% ventennale s.o.	79,55	76,55	71,60	68,90
706	» » » » » 10% (5.le) s.o. (1978-1983) II e	102,00	97,00	91,80	87,30
707	» » » » » 10% (5.le) 1979-1983	99,00	94,00	89,10	84,60
708	» » » » » 13% (5.le) 1980-1985	105,50	99,00	94,95	98,10
709	» » » » » 7% decenn. (1974-1984) VII emissione	95,60	92,10	86,04	82,89
710	» » » » » 8% decenn. (1974-1984) . .	94,15	90,15	84,75	81,14
711	» » » » » 8% decenn. (1974-1984) II em	93,20	89,20	83,88	80,28
712	» » » » » 8% decenn. (1975-1985) . .	91,15	87,15	82,04	78,44
713	» » » » » 8% decenn. (1975-1985) . .	90,00	86,00	81,00	77,40
714	» » » » » 8% dec. s.o. (1975-1985) III tr	84,50	80,50	76,05	72,45
715	» » » » » 9% decenn. (1976-1986) I em.	88,10	83,60	79,29	75,24
716	» » » » » 13% decenn. (1980-1990) . .	78,65	72,15	70,79	64,94
717	» » » » » 9% decenn. (1976-1986) II em	83,75	79,25	75,38	71,33
718	» » » » » 10% decenn. (1977-1987 . .	94,05	89,05	84,65	80,15
719	» » » » » 10% decenn. (1977-1987 II em.	84,75	79,75	76,28	71,78
720	» » » » » 7% decenn. VI em. 1973. .	103,20	99,70	92,88	89,73
721	» » » » » 10% decenn. s.o. (1978-1988).	88,60	83,60	79,74	75,24
722	» » » » » 13% decenn. 1979-1989 . .	93,10	86,60	83,79	77,94
723	» » » » » 13% decenn. (1980-1990) . .	84,40	77,90	75,96	70,11
724	» » » » » 9% decenn. (1976-1986) II emissione	85,75	81,25	77,18	73,13
725	» » » » » 13% decenn. (1980-1990) . .	87,60	81,10	78,84	72,99
726	» » » » » 13% decenn. (1980-1990) III em. s.o	101,50	95,00	91,35	85,50
727	» » » » » 10% decenn. s.o. (1978-1988) .	91,85	86,85	82,67	78,17
728	» » » » » 7% quind. s.o. I em. 1970 .	92,60	89,10	83,34	80,19
729	» » » » » 7% quind. s.o. II em. . . .	93,25	89,75	83,93	80,78
730	» » » » » 7% quind. s.o. III em. . .	92,85	89,35	83,57	80,42
731	» » » » » 7% quind. s.o. IV em. . .	83,95	80,45	75,56	72,41
732	» » » » » 7% quind. s.o. V em. . .	82,75	79,25	74,48	71,33

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
733	Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità 7% quind. s.o. VI em.	81,00	77,50	72,90	69,75
734	» » » » » 7% quind. s.o. VII em.	81,00	77,50	72,90	69,75
735	» » » » » 7% quind. (1973-1988) VIII emissione	79,90	76,40	71,91	68,76
736	» » » » » 7% quind. (1974-1989) IX emissione	77,60	74,10	69,84	66,69
737	» » » » » 8% quind. (1974-1989) I em.	69,95	65,95	62,96	59,36
738	» » » » » 8% quind. (1974-1989) II em.	84,00	80,00	75,60	72,00
739	» » » » » 8% quind. (1975-1990) I em.	74,20	70,20	66,78	63,18
740	» » » » » 8% quind. (1975-1990) II em.	69,00	65,00	62,10	58,50
741	» » » » » 9% quind. (1976-1991) I em.	69,65	65,15	62,69	58,64
742	» » » » » 9% quind. (1976-1991) II em.	89,10	84,60	80,19	76,14
743	» » » » » 10% quind. (1976-1991)	67,50	62,50	60,75	56,25
744	» » » » » 10% quind. (1977-1992)	78,50	73,50	70,65	66,15
745	» » » » » 10% quind. (1977-1992) II em.	89,00	84,00	80,10	75,60
746	» » » » » 10% quind. (1978-1993)	69,00	64,00	62,10	55,89
747	» » » » » 10% quind. s.o. (1978-1993) II emissione	71,05	66,05	63,95	59,45
748	» » » » » 13% quind. s.o. (1979-1994) .	83,60	77,10	75,24	69,39
749	» » » » » 13% quind. s.o. (1979-1994) .	91,60	85,10	82,44	76,59
750	» » » » » 13% quind. s.o. (1980-1995) .	91,50	85,00	82,35	76,50
751	» » » » » 7% vent. I em. s.o. .	69,10	65,60	62,19	59,04
752	» » » » » 7% vent. II em. 1972 s.o. .	68,10	64,60	61,29	58,14
753	» » » » » 7% vent. III em. 1972-1992	67,60	64,10	60,84	57,69
754	» » » » » 7% vent. IV em. 1973	66,20	62,70	59,58	56,43
755	» » » » » 7% vent. V em. 1973 . . .	68,05	64,55	61,25	58,10
756	» » » » » 7% vent. VI em. 1974-1994	68,00	64,50	61,20	58,05
757	» » » » » 8% vent. 1974-1994	65,50	61,50	58,95	55,35
758	» » » » » 8% vent. 1975-1995 .	60,00	56,00	54,00	50,40
759	» » » » » 8% vent. 1976-1996 .	71,25	67,25	64,13	60,53
760	» » » » » 9% vent. I em. 1976-1996 .	72,10	67,60	64,89	60,84
761	» » » » » 9% vent. II em. 1976-1996 .	80,70	76,20	72,63	68,58
762	» » » » » 10% vent. 1977-1997 .	66,75	61,75	60,08	55,58
763	» » » » » 13% s.o. CD 1979-1986 e 1979	95,05	88,55	85,55	79,70
764	» » » » » 9% s.s. Saffa ex conv.	92,75	88,25	83,48	79,43
765	» » » » » 6% s.s. Export 1965-1989	63,05	60,05	56,75	54,05
766	» » » » » 6% s.s. Svil. Ind. emiss. I .	93,65	90,65	84,29	81,59
767	» » » » » 6% s.s. Svil. Ind. serie A	97,00	94,00	87,30	84,60
768	» » » » » 7% s.s. Svil. Ind. serie B	93,25	89,75	83,93	80,78
769	» » » » » 7% s.s. Svil. Inc. serie C	88,50	85,00	79,65	76,50
770	» » » » » 7% s.s. Svil. Ind. serie D	97,35	93,85	87,62	84,47
771	» » » » » 8% s.s. Svil. Ind. serie D . (1975-1986)	89,15	85,15	80,24	76,64
772	» » » » » 8% s.s. Svil. Ind. serie E	94,15	90,15	84,74	81,14
773	» » » » » 7% s.s. Svil. Ind. serie E (1971-1986)	82,60	79,10	74,34	71,19
774	» » » » » 7% s.s. Svil. Ind. serie F	84,20	80,70	75,78	72,63
775	» » » » » 8% s.s. Svil. Ind. serie F (1975-1987)	86,80	82,80	78,12	47,52
776	» » » » » 7% s.s. Svil. Ind. serie G	81,75	78,25	73,58	70,43

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
777	Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità 9% s.s. Svil. Ind. serie G (1970-1985)	86,10	81,60	77,49	73,44
778	» » » » » 7% s.s. Svil. Ind. serie H .	79,50	76,00	71,55	68,40
779	» » » » » 8% s.s. Svil. Ind. serie H (1970-1988)	77,40	73,40	69,66	66,06
780	» » » » » 10% s.s. Svil. Ind. serie H (1970-1985)	93,40	88,40	84,06	79,56
781	» » » » » 7% s.s. Svil. Ind. serie I (1970-1985)	78,70	75,20	70,83	67,68
782	» » » » » 10% s.s. Svil. Ind. serie L .	88,50	83,50	79,65	75,15
783	» » » » » 8% s.s. Svil. Ind. serie M (1970-1985)	73,55	69,55	66,20	62,60
784	» » » » » 10% s.s. Svil. Ind. serie M .	94,25	89,25	84,83	80,33
785	» » » » » 8% s.s. Svil. Ind. serie O .	69,35	65,35	62,42	58,82
786	» » » » » 10% s.s. Svil. Ind. serie O . (1970-1985)	81,25	76,25	73,13	68,63
787	» » » » » 9% s.s. Svil. Ind. serie Q . (1970-1985)	80,90	76,40	72,81	68,76
788	» » » » » 9% s.s. Svil. Ind. serie P (1970-1985)	79,40	74,90	71,46	67,41
789	» » » » » 10% s.s. Svil. Ind. serie R (1970-1985)	73,50	68,50	66,15	61,65
790	» » » » » 10% s.s. Svil. Ind. serie S (1970-1985)	94,75	89,75	85,28	80,78
791	» » » » » 10% s.s. Svil. Ind. serie T .	88,50	83,50	79,65	75,15
792	Istituto Nazionale Credito Edilizio 9%	84,30	79,80	75,87	71,82
793	» » » » 10%	87,00	82,00	78,30	73,80
794	» » » » 10% (1978-1997)	87,40	82,40	78,66	74,16
795	» » » » 10% (1978-1997)	87,30	82,30	78,57	74,07
796	Mediocredito Centrale 7% (1973-1983) I emissione	94,65	91,15	85,19	82,04
797	» » 7% (1973-1983) II emissione	94,40	90,90	84,96	81,81
798	» » 7% (1973-1983) III emissione.	95,35	91,85	85,82	82,67
799	» » 9% (1976-1983)	92,30	87,80	83,07	79,02
800	» » 10% (1976-1984)	98,95	93,95	89,06	84,56
801	» » 10% (1978-1984)	93,90	88,90	84,51	80,01
802	» » 10% (1977-1985)	96,15	91,15	86,54	82,04
803	» Reg. Lombarda 18% (1982-1986) II emissione	115,50	106,50	103,95	95,85
804	» » » 17,50% (1982-1986)	106,75	98,00	96,08	88,20
805	» » » 7% (1973-1988)	78,05	74,55	70,25	67,10
806	» » » 13% (1979-1983) III emissione	83,10	76,60	74,79	68,94
807	» » » 13% (1979-1989) I emissione	92,80	86,30	83,52	77,67
808	» » » 13% (1979-1987) II emissione	93,55	87,05	84,20	78,35
809	» » » 13% (1979-1987) IV emissione	91,50	85,00	82,35	76,50
810	» » » 13% (1980-1985) I emissione	109,25	102,75	98,33	92,48
811	Consorzio Nazionale Cred. Agrario Miglioram. - Serie D 5% (1953-1983)	94,30	91,80	84,87	82,62
812	» » » » » - Serie F 5% (1963-1993)	58,35	55,85	52,52	50,27
813	» » » » » - Serie G 6% (1970-1995)	57,00	54,00	51,30	48,60
814	» » » » » - Serie H 7% s.s.	73,50	70,00	66,15	63,00
815	» » » » » - Serie B 7%	96,25	92,75	86,63	83,48
816	» » » » » - Serie I 8%	95,00	91,00	85,50	81,90
817	» » » » » - Serie 75/L 9%	93,50	89,00	84,15	80,10

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
818	Consorzio Nazionale Cred. Agrario Miglioram. - Serie 77/M 10%	94,25	89,25	84,83	80,33
819	» » » » » - Serie O 10% (1979-99)	92,60	87,60	83,34	78,84
820	» » » » » - Serie N 10% (1978-98) .	94,55	89,55	85,10	80,60
821	Istituto Mobiliare Italiano 5,50% XXIV emissione	76,35	73,60	68,72	66,24
822	» » » 6% XXVI »	79,35	76,35	71,42	68,72
823	» » » 6% XXVII »	76,75	73,75	69,08	66,38
824	» » » 7% XXVIII »	79,85	76,35	71,87	68,72
825	» » » 7% XXIX »	78,75	75,25	70,88	67,73
826	» » » 7% XXX 1970-87	99,00	95,50	89,10	85,95
827	» » » 7% XXXII em. (1971-1983)	100,80	97,30	90,72	87,57
828	» » » 7% XXXIII em. non optate 1972-1988 .	81,80	78,30	73,62	70,47
829	» » » 7% XXXIV em. 1971-1991	70,95	67,45	63,86	60,71
830	» » » 7% XXXV em. 1972-1987	81,70	78,20	73,53	70,38
831	» » » 37 - 7% 1973-1994 . .	66,05	62,55	59,45	56,30
832	» » » 38 - 7% 1973-1994 . .	65,10	61,60	58,59	55,44
833	» » » 39 - 7% 1973-1991	70,60	67,10	63,54	60,39
834	» » » 40 - 7% 1973-1993	81,90	78,40	73,71	70,56
835	» » » 41 - 8% 1974-1992	69,15	65,15	62,24	58,64
836	» » » 42 - 8% 1974-1994	65,00	61,00	58,50	54,90
837	» » » 43 - 8% 1974-1994	94,50	90,50	85,05	81,45
838	» » » 45 - 8% 1975-1985 . .	91,55	87,55	82,40	78,80
839	» » » 46 - 8% 1975-1990	75,75	71,75	68,18	64,58
840	» » » 48 - 10% 1975-1986 . . .	90,00	85,00	81,00	76,50
841	» » » 49 - 10% 1975-1993 . .	74,60	69,60	67,14	62,64
842	» » » 51 - 10% 1976-1986 .	94,75	89,75	85,28	80,78
843	» » » 52 - 10% 1976-1987	87,50	82,50	78,75	74,25
844	» » » 54 - 10% 1977-1988 .	83,50	78,50	75,15	70,65
845	» » » 55 - 12% 1977-1983	96,60	90,60	86,94	81,54
846	» » » 56 - 12% 1977-1989	88,70	82,70	79,83	74,43
847	» » » 59 - 12% 1977-1983	105,00	99,00	94,50	89,10
848	» » » 60 - 12% 1978-1990	84,20	78,20	75,78	70,38
849	» » » 64 - 10% 1978-1985	96,55	91,55	86,90	82,40
850	Istituto Mobiliare Italiano 65 - 12% 1978-1986	94,05	88,05	84,65	79,25
851	» » » 67 - 11% 1978-1989	88,85	83,35	79,97	79,02
852	» » » 68 - 13% 1978-1983	103,55	97,05	93,20	87,35
853	» » » 69 - 13% 1978-1988	93,15	86,65	83,84	77,99
854	» » » 71 - 13% 1979-1985	102,15	95,65	91,94	86,09
855	» » » 75 - 13% 1979-1985	102,80	96,30	92,52	86,67
856	» » » 76 - 13,50% 1980-1986	99,75	93,00	89,78	83,70
857	» » » 77 - 13,50% 1980-1988	97,00	90,25	87,30	81,23
858	» » » 78 - 13,50% 1980-1988	98,90	92,15	89,01	82,94
859	» » » 86 — 18% 1981-1988	115,00	106,00	103,50	95,40
860	» » » 6,50% Serie Spec. 1980-1985 Ind. semestrale	104,45	101,20	94,01	91,08
861	» » » 13% serie 73 1979-1983	102,75	96,25	92,48	86,63
862	» » » Sez. Aut. Cred. Nav. 1973-1991 7% . . .	69,90	66,40	6291,	59,76
863	» » » » » » » 1975-1990 10% . . .	79,40	74,40	71,46	66,96
864	» » » » » » » 1970-1987 7% . . .	81,35	77,85	73,22	70,07
865	» » » 6,50% serie speciale 1964-84.	98,65	95,40	88,79	85,86

(4463)

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Casella e Ceccano

Con decreto interministeriale 13 luglio 1983, n. 149, è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato del poligono di tiro a segno, sito in località « Cunnie » di Casella (Genova), riportato nel nuovo catasto edilizio urbano del C.C. di Casella al foglio 8, particelle 154, 556, 558, 561 e 562, per una superficie complessiva di mq 1.080.

Con decreto interministeriale 16 luglio 1983, n. 153, è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato del poligono di tiro a segno ubicato in Ceccano (Frosinone) e censito nel catasto del medesimo C.C. al foglio 64, particella 26, della superficie di Ha 0.67.40.

(4743)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti società esercenti attività fiduciarie e di revisione

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, con decreto 12 luglio 1983 ha confermato l'autorizzazione già concessa alla società « Accountants S.p.a. - Revisori contabili », in Messina, alla società « Concorde accountants S.r.l. », in Messina.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, con decreto 12 luglio 1983 ha confermato l'autorizzazione già concessa alla società « Eurofiduciaria Fidelitas S.p.a. », in Milano, alla società « Concorde eurofiduciaria S.r.l. », in Milano.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, con decreto 12 luglio 1983 ha confermato l'autorizzazione già concessa alla società « Società fiduciaria e di revisione Fidrev S.p.a. », in Roma, alla società « Fidrev - Società fiduciaria e di revisione Società a responsabilità limitata », in Roma.

(4716)

REGIONE LOMBARDIA

Approvazione dei piani regolatori generali dei comuni di Mairano, Sala Comacina, Lentate sul Seveso, Credaro, Val di Nizza, Villa Cortese e Vobarno.

Con deliberazioni della giunta regionale, emanate nelle date appresso indicate, rese esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati i piani regolatori generali dei comuni a fianco delle stesse deliberazioni indicati. Con le medesime deliberazioni sono state decise modificazioni conseguenti al totale o parziale accoglimento di parte delle osservazioni presentate ai suddetti piani:

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29322: comune di Mairano (Brescia) (piano adottato con deliberazione consiliare 21 marzo 1980, n. 388, integrata con deliberazione della giunta municipale 21 luglio 1980, n. 40, ratificata con deliberazione consiliare 31 luglio 1980, n. 4 e al quale sono state presentate osservazioni come da deliberazione consiliare 23 ottobre 1981, n. 103);

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29323: comune di Sala Comacina (Como) (piano adottato con deliberazione consiliare 27 luglio 1979, n. 62 e al quale sono state presentate osservazioni come da deliberazioni consiliari 25 marzo 1980, n. 16 e 6 aprile 1982, n. 19);

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29324: comune di Lentate sul Seveso (Milano) (piano adottato con deliberazione consiliare 9 novembre 1979, n. 213 e al quale sono state presentate osservazioni come da deliberazione consiliare 24 giugno 1981, n. 47, integrata con deliberazione della giunta municipale 28 luglio 1981, n. 365);

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29325: comune di Credaro (Bergamo) (piano adottato con deliberazione consiliare 2 febbraio 1981, n. 4 e al quale sono state presentate osservazioni come da deliberazione consiliare 29 maggio 1981, n. 39);

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29326: comune di Val di Nizza (Pavia) (piano adottato con deliberazione consiliare 30 aprile 1982, n. 30 e al quale sono state presentate osservazioni come da deliberazione consiliare 10 ottobre 1982, n. 46);

deliberazione 21 giugno 1983, n. 29594: comune di Villa Cortese (Milano) (piano adottato con deliberazione consiliare 24 novembre 1980, n. 130, integrata con deliberazione della giunta municipale 2 febbraio 1981, n. 25, ratificata con deliberazione consiliare 2 marzo 1981, n. 31 e al quale sono state presentate osservazioni come da deliberazione consiliare 27 luglio 1981, n. 87);

deliberazione 21 giugno 1983, n. 29595: comune di Vobarno (Brescia) (piano adottato con deliberazioni consiliari 16 gennaio 1981, n. 16 e 24 aprile 1981, n. 54 e al quale sono state presentate osservazioni come da deliberazione consiliare 6 novembre 1981, n. 201).

(4902)

Varianti ai piani regolatori generali dei comuni di Milano, Opera, Romano di Lombardia, Prata Camportaccio, Vigevano, Casatenovo e Pero.

Con deliberazioni della giunta regionale, emanate nelle date appresso indicate, rese esecutive ai sensi di legge, sono state approvate varianti ai piani regolatori generali dei comuni a fianco delle stesse deliberazioni indicati:

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29331: comune di Milano (variante adottata con deliberazione consiliare 21 luglio 1982, n. 638);

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29332: comune di Opera (Milano) (variante adottata con deliberazione consiliare 14 aprile 1981, n. 62);

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29333: comune di Romano di Lombardia (Bergamo) (variante adottata con deliberazione consiliare 22 dicembre 1982, n. 153);

deliberazione 15 giugno 1983, n. 29334: comune di Prata Camportaccio (Sondrio) (variante adottata con deliberazione consiliare 3 aprile 1982, n. 29);

deliberazione 21 giugno 1983, n. 29598: comune di Vigevano (Pavia) (variante adottata con deliberazione consiliare 11 dicembre 1980, n. 257);

deliberazione 21 giugno 1983, n. 29600: comune di Casatenovo (Como) (variante adottata con deliberazione consiliare 11 aprile 1980, n. 57);

deliberazione 21 giugno 1983, n. 29601: comune di Pero (Milano) (variante adottata con deliberazione consiliare 8 luglio 1982, n. 38).

(4903)

Varianti al programma di fabbricazione dei comuni di Dongo e Vimodrone

Con decreti del presidente della giunta regionale, emanati nelle date appresso indicate, resi esecutivi ai sensi di legge, sono state approvate varianti al programma di fabbricazione, di cui alla legge 3 gennaio 1978, n. 1, art. 1, quinto comma, dei comuni a fianco degli stessi decreti indicati. Copia di tali decreti, con gli atti allegati, sarà depositata nelle segreterie dei comuni interessati, a libera visione del pubblico. Dell'eseguito deposito sarà data notizia ai proprietari interessati nella forma delle citazioni, ai sensi dell'art. 8 della legge 18 aprile 1962, n. 167, e successive modificazioni:

decreto 15 giugno 1983, n. 1212/Urb.: comune di Dongo (Como);

decreto 15 giugno 1983, n. 1213/Urb.: comune di Vimodrone (Milano).

(4904)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Diario delle prove scritte del concorso, per esami e titoli, a venticinque posti di volontario nella carriera diplomatica

Le prove scritte del concorso, per esami e titoli, a venticinque posti di volontario nella carriera diplomatica, indetto con decreto ministeriale n. 3674 dell'8 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 1° febbraio 1983, si svolgeranno in Roma, presso il palazzo degli esami, via Girolamo Induno n. 4, nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 e 24 settembre 1983, con inizio alle ore 8. La materia oggetto della prima prova sarà storia moderna e contemporanea. I candidati ammessi al concorso dovranno presentarsi nella suddetta sede muniti di uno dei documenti di riconoscimento previsti dall'art. 10 del bando di concorso.

(4905)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Avviso di rettifica al decreto ministeriale 22 aprile 1983, con cui è stata indetta la sessione di esami di idoneità relativa all'anno 1983 per il personale del ruolo sanitario delle unità sanitarie locali. (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario alla « Gazzetta Ufficiale » n. 167 del 20 giugno 1983).

Nell'allegato 3 al decreto citato in epigrafe, nell'elenco di argomenti per le prove di esame per il profilo professionale medici, sono apportate le seguenti rettifiche:

pag. 8 - Argomento n. 32 (Angiologia): in luogo di « stromentale » leggasi « strumentale »;

pag. 8 - Argomento n. 16 (Cardiologia): in luogo di « la cateterimo » leggasi « il cateterismo »;

pag. 11 - Argomento n. 53 (Geriatria): in luogo di « La fisioterapia del fegato » leggasi « La fisiopatologia del fegato »;

pag. 12 - Argomento n. 7 (Laboratorio): in luogo di « L'automozione » leggasi « L'automazione »;

pag. 12 - Argomento n. 6 (Malattie infettive): in luogo di « infettive » leggasi « infettivi »;

pag. 13 - Argomento n. 3 (Medicina generale): in luogo di « Collagenesi nitemiche » leggasi « Collagenosi sistemiche »;

pag. 13 - Argomento n. 11 (Medicina generale): in luogo di « Plagmocitomi » leggasi « Plasmocitomi »;

pag. 13 - Argomento n. 16 (Medicina generale): in luogo di « Adenoni ipofisari » leggasi « Adenomi ipofisari »;

pag. 13 - Argomento n. 73 (Medicina generale): recante la dicitura « Ipogonadismi primitivi e secondari » viene annullato;

pag. 13 - Argomento n. 5 (Medicina legale): in luogo di « sperimentale » leggasi « sperimentazione »;

pag. 14 - Argomento n. 20 (Medicina nucleare): in luogo di « radioisopico » leggasi « radioisotopico »;

pag. 16 - Argomento n. 37 (Neuroradiologia): in luogo di « cranio-encefaliche » leggasi « cranio-encefalici »;

pag. 17 - Argomento n. 1 (Oncologia): in luogo di « Reazione » leggasi « Relazione »;

pag. 17 - Argomento n. 18 (Oncologia): in luogo di « polocıclici » leggasi « policiclici »;

pag. 17 - Argomento n. 19 (Oncologia): l'intero argomento leggasi nel modo seguente: Si ammette che sostanze chimiche naturali (cioè normalmente presenti in natura) possono provocare tumori. Valutare condizioni e situazioni pericolose per l'uomo, alla luce della sperimentazione;

pag. 17 - Argomento n. 37 (Oncologia): in luogo di « si differisce » leggasi « differisce »;

pag. 19 - Argomento n. 45 (Psichiatria): in luogo di « neurolettivi » leggasi « neurolettici »;

pag. 19 - Argomento n. 5 (Radiologia diagnostica): in luogo di « maligli » leggasi « maligni »;

pag. 19 - Argomento n. 6 (Radiologia diagnostica): in luogo di « portatori » leggasi « portatori di »;

pag. 20 - Argomento n. 13 (Recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi): in luogo di « fratura » leggasi « frattura »;

pag. 21 - Argomento n. 10 (Virologia): in luogo di « maltatie » leggasi « malattie »;

pag. 21 - Argomenti n. 31 e n. 32 (Virologia): in luogo di « Infezioni di » leggasi « Infezioni da »;

pag. 21 - Argomento n. 8 (Anestesia e rianimazione): in luogo di « icidenti » leggasi « incidenti »;

pag. 23 - Argomento n. 48 (Chirurgia maxillo-facciale): in luogo di « dispasie » leggasi « displasie »;

pag. 23 - Argomento n. 2 (Chirurgia pediatrica): in luogo di « noenatali » leggasi « neonatali »;

pag. 24 - Argomento n. 13 (Chirurgia toracica): in luogo di « mesotelioni » leggasi « mesoteliomi »;

pag. 24 - Argomento n. 21 (Chirurgia toracica): in luogo di « La terapia chirurgica » leggasi « La terapia chirurgica dell'esofago »;

pag. 25 - Argomento n. 38 (Chirurgia vascolare): in luogo di « arto-iliaco » leggasi « aorto-iliaco »;

pag. 25 - Argomento n. 10 (Neurochirurgia): in luogo di « class.-sede-A.P. » leggasi « classificazione, sede, anatomia patologica »;

pag. 27 - Argomento n. 24 (Ostetricia e ginecologia): in luogo di « Se parto » leggasi « Il parto »;

pag. 27 - Argomento n. 67 (Ostetricia e ginecologia): in luogo di « neopliase » leggasi « neoplasie »;

pag. 28 - Argomento n. 71 (Ostetricia e ginecologia): in luogo di « linfoadenectonomia » leggasi « linfoadenectomia »;

pag. 28 - Argomento n. 72 (Otorinolaringoiatria): in luogo di « acute o croniche » leggasi « acute e croniche »;

pag. 28 - Argomento n. 77 (Otorinolaringoiatria): in luogo di « terapica » leggasi « terapia »;

pag. 28 - Argomento n. 100 (Otorinolaringoiatria): in luogo di « polinusiti » leggasi « polisinusiti »;

pag. 29 - Argomento n. 14 (Igiene, epidemiologia e sanità pubblica): in luogo di « rossinfezioni » leggasi « tossinfezioni »;

pag. 29 - Argomenti n. 17 e n. 18 (Igiene, epidemiologia e sanità pubblica): in luogo di « legali » leggasi « legati »;

pag. 29 - Argomento n. 9 (Organizzazione dei servizi sanitari di base): in luogo di « legge 833 » leggasi « legge n. 833 del 23 dicembre 1978 »;

pag. 30 - Argomento n. 55 (Organizzazione dei servizi sanitari di base): in luogo di « farmeutica » leggasi « farmaceutica ».

(4907)

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

Nella *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 224 del 17 agosto 1983, è stato pubblicato il seguente avviso di concorso:

Automobile club di Massa Carrara: Concorso pubblico, per esami, ad un posto di assistente amministrativo.

REGIONI

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

PROVINCIA DI BOLZANO

LEGGE PROVINCIALE 1° giugno 1983, n. **13.**
Promozione del servizio-giovani nella provincia di Bolzano.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 30 *del* 14 *giugno* 1983)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
PROMULGA

la seguente legge:

Capo I

PRINCIPI PROGRAMMATICI DEL SERVIZIO GIOVANI

Art. 1.
Finalità della legge

(1) Rientra nella finalità della presente legge assicurare alla popolazione giovanile della provincia di Bolzano un'ampia formazione culturale e sociale, tramite l'attività del servizio-giovani.

(2) Il servizio-giovani contribuisce, in modo autonomo, accanto alla famiglia, alla scuola e alla formazione professionale, a garantire nella società il diritto del giovane all'educazione e ad una propria formazione culturale.

Art. 2.
Natura ed obiettivi del servizio-giovani

(1) Il servizio-giovani rappresenta un settore autonomo nell'ambito del sistema globale di educazione e formazione e si rivolge ai giovani fino al 25.mo anno di età, che abbiano la residenza in provincia di Bolzano.

(2) Il servizio-giovani persegue lo scopo di favorire lo sviluppo psichico, intellettivo, religioso, culturale, sociale e fisico dei giovani, in modo da permettere il libero esplicarsi della loro personalità nel rispetto della dignità della persona.

(3) Le attività del servizio-giovani promuovono nel giovane la facoltà di riconoscere le proprie condizioni personali e sociali di vita, di salvaguardare i propri diritti ed interessi nel rispetto dei diritti altrui, di assolvere i propri doveri nei confronti della società e di partecipare alla sua organizzazione.

Art. 3.
Caratteristiche del servizio-giovani

(1) Il servizio-giovani si caratterizza per la volontarietà della partecipazione alle iniziative che vengono promosse dal servizio stesso, per il pluralismo delle organizzazioni ed istituzioni, per la flessibilità dei metodi e dei moduli organizzativi, per il loro adeguamento agli interessi, alle esigenze, alle condizioni e situazioni della vita giovanile, nonché per la partecipazione dei giovani ai momenti decisionali ed organizzativi.

(2) L'impiego di collaboratori volontari costituisce un aspetto essenziale del servizio-giovani, che si avvale anche di esperti a tempo pieno o parziale.

Art. 4.
Ambito del servizio-giovani

(1) L'ambito del servizio-giovani comprende i seguenti settori preferenziali:

a) una formazione culturale che consenta la partecipazione attiva al patrimonio e alla vita culturale della società e che stimoli la ricerca di forme e mezzi di espressione personali;

b) un'educazione sociale finalizzata allo sviluppo e al consolidamento del comportamento sociale e all'acquisizione di capacità associative e partecipative, nonché tendente a favorire la realizzazione personale in un contesto di responsabilità sociale;

c) l'educazione civica, al fine di abilitare i giovani ad un comportamento democratico e ad un costante impegno creativo nell'ambito della società;

d) un'educazione religiosa che promuova l'approfondimento dei problemi della vita e dell'esistenza, rafforzi la coscienza della problematica etico-religiosa e favorisca lo sviluppo di una formazione etico-religiosa personale;

e) la promozione a livello internazionale di attività formative e ricreative per i giovani atte a favorire la volontà e la capacità di comprensione e collaborazione internazionale tra i singoli, tra i gruppi e tra i popoli;

f) il servizio di consulenza ai giovani finalizzato a fornire in situazioni problematiche individuali un « primo sostegno », tramite l'informazione e il dialogo. In tale prospettiva la consulenza ai giovani va intesa come parte integrante del servizio-giovani e non può in nessun modo considerarsi autonoma;

g) la difesa dell'equilibrio ecologico, nel contesto di una sana ed equilibrata gestione del rapporto fra uomo ed ambiente;

h) programmi, manifestazioni, giochi, atttività ricreative, vacanze ed esercitazioni fisiche, che abbiano carattere pedagogico;

i) ogni altra attività che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei commi secondo e terzo dell'art. 2.

Capo II

MISURE PROMOZIONALI

Art. 5.
Sfera di competenza del servizio-giovani della provincia

(1) Secondo i principi programmatici enunciati nei precedenti articoli 1, 2, 3 e 4 e nel rispetto del principio di sussidiarietà, la provincia promuove, ai sensi dell'art. 8/4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il costante sviluppo del servizio-giovani offrendo opportunità adeguate alle esigenze concrete di tutto il territorio tramite:

a) la creazione, l'incremento, la sistemazione e l'allestimento di spazi adeguati per i giovani, di centri destinati al servizio-giovani, di ostelli, nonché di impianti ludici e ricreativi ai sensi del successivo art. 6, di punti di incontro e centri giovanili ai sensi del successivo art. 7 e di spazi per il campeggio ai sensi del successivo art. 8;

b) l'incentivazione delle attività e dei programmi ai sensi del precedente art. 4;

c) la qualificazione del servizio-giovani mediante la formazione e l'aggiornamento di operatori culturali volontari e per professione;

d) il finanziamento, tramite l'erogazione di contributi, di personale preparato dal punto di vista pedagogico, occupato a tempo pieno o parziale, nell'ambito delle organizzazioni ed istituzioni del servizio-giovani;

e) il potenziamento del servizio-giovani attraverso studi e progetti di carattere scientifico;

f) la concessione di contributi, sovvenzioni e sussidi alle organizzazioni, alle istituzioni, ai comitati e ai gruppi giovanili, ai sensi dei successivi articoli 9 e 10.

(2) Agli effetti dell'attuazione del precedente comma la provincia può offrire proprie prestazioni, manifestazioni e programmi, mettere a disposizione infrastrutture e intraprendere altre iniziative ritenute necessarie.

(3) Con apposito regolamento di esecuzione vengono coordinate le attività previste dalla presente legge con quelle di cui alle leggi provinciali del 24 novembre 1960, n. 16, del 19 aprile 1973, n. 11, del 20 giugno 1978, n. 29 e del 7 dicembre 1978, numero 69.

Art. 6.

Presupposti per il potenziamento delle infrastrutture del servizio-giovani

(1) La provincia promuove strutture relative al servizio-giovani, ai sensi del precedente art. 5, lettera *a*), ed ai sensi dei successivi articoli 7 e 8, qualora:

a) sussista un progetto conforme ai principi della presente legge;

b) il titolare possa garantire carattere continuativo e duraturo alla gestione della struttura;

c) vengano impiegate in modo esclusivo o prevalente per il servizio-giovani.

(2) Nel caso di nuova costruzione, ristrutturazione e ampliamento di edifici scolastici e di centri culturali e civici devono essere previsti, nei limiti del possibile e in quanto necessario, locali autonomi dal punto di vista architettonico e funzionale per le attività promozionali del servizio-giovani.

(3) Nuove costruzioni vengono realizzate, previa acquisizione del parere del comune da rilasciarsi entro sessanta giorni dalla richiesta, solo nel caso in cui nelle costruzioni già esistenti non siano previsti locali idonei agli scopi richiesti.

(4) Gli impianti ludici, sportivi e ricreativi promossi dalla provincia devono tener conto delle esigenze del servizio-giovani e devono, in linea di principio, essere accessibili, nei limiti delle disponibilità, a tutte le attività del suddetto servizio. Con regolamento di esecuzione vengono fissati i criteri per le convenzioni tra i gestori degli impianti e le organizzazioni e istituzioni del servizio-giovani ai sensi del successivo art. 9.

Art. 7.

Promozione di centri giovanili e punti di incontro per giovani

(1) Si definiscono centri giovanili ai sensi della presente legge quelle infrastrutture del servizio-giovani che sono destinate ad offrire e a rendere possibile un programma differenziato per i giovani frequentatori. Detti centri devono tendere a soddisfare le esigenze di impiego del tempo libero, di formazione e comunicazione dei giovani e di stimolare il loro spirito di iniziativa. Essi devono essere accessibili a tutti i giovani e diretti di norma da esperti in campo pedagogico operanti a tempo pieno. I centri giovanili costituiscono un'infrastruttura del servizio-giovani di comuni aventi funzione centrale di coordinamento; essi devono altresì considerare le specifiche esigenze dei giovani pendolari.

(2) I punti di incontro sono infrastrutture che hanno la specifica funzione di favorire e promuovere l'organizzazione di attività giovanili a livello locale. Essi offrono ai giovani frequentatori la possibilità di attività differenziate, dispongono di autonomia logistica e organizzativa e devono essere aperti ai giovani del circondario.

(3) I centri giovanili ai sensi del precedente primo comma, nonché del precedente art. 5, primo comma, lettera *a*), possono essere promossi qualora, unitamente ai presupposti di cui all'art. 6, primo comma, risultino istituiti appositi enti o associazioni con statuti per il loro allestimento e la loro conduzione. I comuni hanno diritto a delegare un rappresentante. Nel regolamento interno deve essere garantita la partecipazione e la corresponsabilità dei giovani.

(4) Ai fini di promuovere e garantire la propria identità etnica, ogni gruppo linguistico ha il diritto di istituire prepri centri giovanili e punti d'incontro.

Art. 8.

Campi di tende

(1) La provincia può promuovere, ai sensi delle vigenti disposizioni, la predisposizione e la sistemazione di campi di tende per i giovani.

Art. 9.

Contributi, sovvenzioni e sussidi in favore delle organizzazioni ed istituzioni per il servizio-giovani

(1) Sono considerate organizzazioni ed istituzioni del servizio-giovani ai sensi della presente legge:

a) le organizzazioni cui appartengono prevalentemente giovani di età non superiore ai 25 anni;

b) le associazioni di cui alla precedente lettera *a*), riunite in organismi associativi o comunità di lavoro a livello locale, comunale, comprensoriale e provinciale;

c) le organizzazioni e associazioni che si occupino in modo continuativo a fini pedagogici di ragazzi e giovani, nello spirito del servizio-giovani, e che includano questi scopi nell'atto costitutivo;

d) i centri giovanili, di cui al precedente art. 7, nonché le unioni o comunità associative fra di essi costituite.

(2) La provincia può concedere alle organizzazioni ed istituzioni di cui al precedente comma contributi, sovvenzioni e sussidi sugli investimenti e le spese correnti previsti dal precedente art. 5, primo comma, qualora posseggano i seguenti requisiti:

a) abbiano la sede e svolgano attività nella provincia di Bolzano;

b) nel loro statuto, negli obiettivi e nella rispettiva attività realizzino i principi del servizio-giovani ai sensi della presente legge e offrano garanzie di continuità;

c) non abbiano scopi di lucro;

d) possano dimostrare di disporre di adeguati mezzi finanziari propri.

Art. 10.

Promozione di comitati e gruppi giovanili

(1) I comitati e i gruppi giovanili che non rientrano nelle organizzazioni ed istituzioni di cui al precedente art. 9, possono ottenere dall'ufficio per il servizio-giovani consulenze dal punto di vista procedurale o tecnico-organizzativo.

(2) I comitati e i gruppi giovanili di cui al precedente articolo 5, lettera *f*), possono inoltre richiedere alla provincia, tramite l'ufficio per il servizio-giovani, nel corso dell'esercizio finanziario annuale, contributi finanziari per lo svolgimento del loro programma di attività qualora:

a) le attività e i programmi coincidano con le finalità della presente legge;

b) indichino il nominativo del responsabile delle iniziative;

c) l'attività si rivolga ad un consistente numero di giovani e di conseguenza il programma non resti limitato al gruppo degli organizzatori.

Art. 11.

Piani annuali

(1) Su proposta dei competenti assessori provinciali e sentito il parere tecnico della competente consulta di cui al successivo art. 14, la giunta provinciale approva piani annuali per il finanziamento delle attività inerenti al servizio-giovani. L'articolazione dei piani annuali avviene secondo la disposizioni di cui all'art. 5.

(2) Contestualmente all'approvazione dei piani annuali la giunta provinciale determina i criteri per la scelta del contraente o le modalità per l'effettuazione delle spese in amministrazione diretta. Detti piani prevedono anche le spese per gli interventi propri della provincia.

(3) I piani annuali si conformano alla consistenza e alle esigenze del servizio-giovani, agli interventi ed ai progetti dei comuni e delle organizzazioni e istituzioni del servizio-giovani alla struttura insediativa e sociale, nonché all'obiettivo del superamento degli squilibri territoriali.

Art. 12.

Domande di finanziamento e liquidazioni

(1) Le organizzazioni e le istituzioni che svolgono attività promozionali a favore della gioventù inoltrano alla competente ripartizione, ai sensi del precedente art. 9, domanda in carta bollata per la concessione di contributi, sussidi e sovvenzioni per l'anno successivo. Il termine per la presentazione delle domande viene fissato annualmente con deliberazione della giunta provinciale.

(2) Tutte le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

a) piano annuale;

b) preventivo delle spese;

c) piano di finanziamento;

d) rendiconto dell'anno precedente.

(3) Alle domande concernenti nuove costruzioni, ristrutturazioni e ampliamenti va allegata la seguente documentazione:

a) progetto di massima o esecutivo e prescritti allegati;

b) piano di finanziamento;

c) dichiarazione del sindaco in merito alla conformità del progetto al piano urbanistico.

(4) Qualora i costi dei lavori di costruzione da eseguirsi fossero superiori all'affitto complessivamente dovuto per il periodo contrattuale, va inoltre documentata la disponibilità del terreno o dell'immobile per la durata di almeno nove anni. Va comunque garantito mediante contratto il rimborso del maggior valore derivante al locatore dagli investimenti effettuati.

(5) I piani annuali, di cui al precedente art. 11, riservano un fondo non superiore al 10% dell'importo globale della rispettiva disponibilità per il finanziamento di interventi non prevedibili alla data di cui al primo comma. Per la corresponsione di tali mezzi finanziari possono essere prese in considerazione anche domande inoltrate oltre il termine di presentazione annuale.

(6) Il competente ufficio del servizio-giovani è autorizzato a richiedere documenti aggiuntivi che si rendano necessari per l'istruttoria delle domande.

(7) I contributi, le sovvenzioni e i sussidi concessi ai sensi del precedente art. 11 vengono disposti dal competente assessore con apposito decreto.

(8) Il decreto dell'assessore, che viene sottoposto, nei casi previsti dalla legge, alla registrazione della Corte dei conti, deve prevedere l'impegno di spesa e le modalità di liquidazione delle somme impegnate, la quale potrà avere luogo in una o più soluzioni; nel caso di corresponsione di contributo può essere disposta la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50% del contributo stesso. Alla liquidazione dell'intera somma o di quote parziali, secondo quanto stabilito nel decreto assessorile, nel caso di spese dirette dell'amministrazione e di corresponsione di contributi si procede dietro esibizione della relativa documentazione contabile.

(9) Il competente ufficio per il servizio-giovani è autorizzato a svolgere funzioni ispettive sulla situazione contabile del beneficiario del contributo e a procedere agli accertamenti e ai sopralluoghi ritenuti necessari.

Art. 13.

Le consulenze provinciali del servizio-giovani, loro competenze, composizione e durata in carica

(1) Presso la giunta provinciale è istituita una consulta provinciale per il servizio-giovani per il gruppo linguistico italiano, una per il gruppo linguistico tedesco e una per il gruppo linguistico ladino. Esse costituiscono organi consultivi specifici della giunta provinciale ed hanno i seguenti compiti:

a) consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani e il servizio-giovani;

b) elaborazione di pareri e indicazioni in merito ai piani annuali di cui al precedente art. 11;

c) consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani;

d) elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

(2) Le consulte provinciali del servizio-giovani sono così composte:

a) fino a sette rappresentanti delle organizzazioni ed istituzioni del servizio-giovani, di cui al precedente art. 9, primo comma, lettere *a)* e *c)*, a condizione che:

1) siano costituite in ambito provinciale, ad eccezione della consulta provinciale ladina;

2) si dedichino esclusivamente a favorire iniziative che coinvolgono tutti gli aspetti del servizio-giovani;

3) corrispondano ai presupposti di cui all'art. 9, secondo comma;

b) fino a tre rappresentanti dei centri giovanili, di cui al precedente art. 9, primo comma, lettera *d)*; uno dei rappresentanti deve svolgere tale mansione a tempo pieno;

c) fino a tre rappresentanti dei comuni;

d) un rappresentante del consiglio scolastico provinciale, scelto dal personale insegnante della scuola ivi eletto.

(3) Ogni consulta coopta in quanto sussistano almeno tre proposte un rappresentante dei comitati e dei gruppi giovanili di cui all'art. 10, il quale partecipa con voto deliberativo alle sue sedute, finché permane l'attività del comitato o gruppo giovanile che rappresenta. Il competente direttore d'ufficio partecipa alle sedute a titolo consultivo. Svolge la funzione di segretario un impiegato dell'ufficio rispettivamente competente per il servizio-giovani.

(4) Le consulte provinciali del servizio-giovani eleggono tra i propri membri il presidente e il vicepresidente, che durano in carica tre anni.

(5) I membri delle consulte provinciali del servizio-giovani sono nominati sulla base delle proposte avanzate dalle competenti organizzazioni ed istituzioni, dopo l'accertamento dell'esistenza dei presupposti di cui al precedente secondo comma, con deliberazione della giunta provinciale ai sensi della legge provinciale 21 maggio 1981, n. 11, art. 3, primo comma, lettera *k)*, e durano in carica tre anni.

(6) Le consulte provinciali del servizio-giovani possono dividersi in sottogruppi, possono costituire gruppi di lavoro e, in caso di necessità, ricorrere a degli esperti. Le spese relative all'esercizio delle attribuzioni di cui al primo comma sono a carico della provincia. Ai membri delle suddette consulte spettano i compensi previsti dalla legislazione vigente.

(7) Le altre consulte provinciali del servizio-giovani si riuniscono in seduta congiunta, presieduta alternativamente da ciascuno dei tre presidenti, almeno una volta all'anno per l'esame e la discussione dei problemi comuni. Funge da segretario alternativamente un impiegato del rispettivo ufficio competente del servizio-giovani.

Art. 14.

Relazione sulla condizione giovanile

(1) I competenti assessori alla pubblica istruzione e cultura presentano al consiglio provinciale una volta all'anno, nell'ambito della discussione sul bilancio, anche sulla base delle relazioni annuali delle rispettive consulte provinciali del servizio-giovani, una relazione sulla situazione giovanile in provincia di Bolzano, nonché sull'attività svolta a fini promozionali nei confronti dei giovani.

Art. 15.

Uffici per il servizio-giovani

(1) Per la promozione delle attività del servizio-giovani, nonché per l'amministrazione della presente legge sono istituiti rispettivamente presso la ripartizione III e la ripartizione X gli uffici per il servizio-giovani n. 170 e n. 171.

(2) I seguenti compiti, già esercitati dall'« Ufficio scuole materne ed attività educative in genere, nonché attività per i giovani » n. 31, sono soppressi: « Promozione, programmazione, coordinamento e finanziamento delle attività per i giovani; consultazione ed assistenza delle istituzioni per i giovani; formazione ed aggiornamento dei relativi collaboratori, nonché attuazione di manifestazioni modello; indagini conoscitive e programmazione, nonché statistica ». L'ufficio n. 31 assume d'ora in poi la seguente denominazione: « Ufficio scuole materne ed attività educative in genere ».

(3) Il compito « Problemi educativi della gioventù », già esercitato dall'« Ufficio educazione permanente e bilinguismo » n. 156, è soppresso. A detto ufficio viene assegnato il seguente compito già esercitato dall'ufficio n. 154: « Cineteca, servizi audiovisivi, produzione e diffusione documentari propri ». Lo stesso compito viene pertanto soppresso nell'ufficio n. 154: « Ufficio affari generali e legislazione scolastica ».

(4) Agli uffici n. 170 e n. 171 sono attribuiti i seguenti compiti:

a) l'amministrazione della legge per la promozione del servizio-giovani;

b) la consulenza e l'assistenza tecnica alle organizzazioni e alle istituzioni del servizio-giovani, nonché alle iniziative e ai gruppi giovanili;

c) la consulenza e l'assistenza tecnica ai comuni;

d) i servizi di informazione, di statistica e di documentazione;

e) l'ideazione di piani di lavoro, di progetti e di modelli;

f) la segreteria della consulta del servizio-giovani;

g) la pianificazione e l'attuazione di programmi speciali di particolare attualità o necessità;

h) il controllo sulle attività promosse direttamente o agevolmente dalla provincia in favore della gioventù;

i) la programmazione e l'attuazione della formazione e dell'aggiornamento dei collaboratori, sia direttamente che in cooperazione con le organizzazioni ed istituzioni del servizio-giovani;

j) l'indagine sulla domanda educativa, culturale e ricreativa dei giovani;

k) la ricerca e l'elaborazione scientifica di progetti e di modelli;

l) la mediazione e le trattative in caso di controversie.

(5) Il ruolo speciale del personale addetto all'istruzione e alla cultura è aumentato di 1 unità (VII qualifica funzionale), la quale viene assegnata alla ripartizione III.

(6) Il ruolo amministrativo è aumentato di 2 unità per la VI qualifica funzionale da ripartirsi rispettivamente in ragione di 1 unità ciascuna alle ripartizioni III e X.

(7) Inoltre possono essere comandati, per esigenze di servizio, 2 impiegati della IV qualifica funzionale nei ruoli di cui all'art. 4 della legge provinciale 29 aprile 1975, n. 22, e successive modifiche e integrazioni, dei quali l'uno deve appartenere al gruppo linguistico tedesco e l'altro al gruppo linguistico italiano.

Art. 16.

Norma transitoria

(1) In prima applicazione della presente legge e in deroga a quanto previsto dall'art. 12, primo comma, la giunta provinciale è autorizzata a fissare con propria deliberazione il termine per la presentazione delle domande per l'anno corrente.

Art. 17.

Disposizioni finanziarie

(1) Per l'attuazione della presente legge sono autorizzate a carico dell'esercizio finanziario 1983 le seguenti spese:

a) L. 210.000.000 per l'approntamento e il miglioramento delle infrastrutture del servizio-giovani, ai sensi dell'art. 5, primo comma, lettera *a*);

b) L. 284.000.000 per la promozione delle altre attività a favore della gioventù, ai sensi dell'art. 5, primo comma, lettere da *b*) ad *f*);

c) L. 60.000.000, quale onere presunto derivante dall'aumento degli organici del personale ai sensi dell'art. 15.

(2) Le spese indicate alle lettere *a*) e *b*) del comma precedente, a carico degli esercizi finanziari successivi, saranno stabilite dalla legge finanziaria annuale e quelle indicate alla lettera *c*) saranno iscritte, per l'importo occorrente, agli appositi capitoli del bilancio di previsione.

(3) Alla copertura degli oneri indicati al primo comma del presente articolo, per complessive L. 554.000.000, si provvede come segue:

a) per L. 494.000.000 mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al cap. 102115 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1983 (punto n. 3 dell'allegato n. 3 al bilancio);

b) per L. 60.000.000 mediante riduzione di pari importo del cap. 102125 della spesa.

(4) Alla copertura degli oneri relativi ai compensi ai componenti le consulte previste all'art. 13, valutati in L. 3.000.000 all'anno, si provvede mediante utilizzo dello stanziamento annuale di bilancio sul capitolo denominato « compensi ai componenti di commissioni, consigli e comitati, comunque denominati, istituiti presso l'amministrazione provinciale ».

Art. 18.

Variazioni al bilancio 1983

(1) Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1983 sono introdotte le seguenti variazioni:

(*Omissis*).

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della provincia.

Bolzano, addì 1° giugno 1983

MAGNAGO

Visto, *il commissario del Governo per la provincia*: URZÌ

LEGGE PROVINCIALE 3 giugno 1983, n. 14.

Modifiche e integrazioni alla legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, riguardante l'istituzione del laboratorio biologico provinciale e l'ufficio idrografico provinciale.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 30) *del* 14 *giugno* 1983)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

L'art. 3 della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, è sostituito dal seguente:

« (1) L'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe ha lo scopo di provvedere alla raccolta e al coordinamento di tutte le osservazioni idrografiche e meteorologiche concernenti i corsi d'acqua e di quelle inerenti ai ghiacciai e al manto nevoso, nonché alle attività di prevenzione dalle valanghe, secondo le modalità, limiti e procedure stabiliti nella presente legge.

(2) In particolare ad esso sono attribuiti i seguenti compiti:

a) le misurazioni idrometriche di tutti i corsi d'acqua e dei bacini di superficie, sia naturali che artificiali;

b) le osservazioni meteorologiche che abbiano riferimento all'andamento idrologico;

c) lo studio idrologico dei bacini imbriferi e delle falde acquifere sotterranee;

d) lo studio idrologico delle sorgenti e dei bacini di superficie sia naturali che artificiali;

e) le osservazioni inerenti ai ghiacciai ed al manto nevoso;

f) la rilevazione dei dati idrometeorologici connessi con gli eventi di piena e di siccità dei corsi d'acqua;

g) le misurazioni e le determinazioni dirette al riconoscimento dei fatti idrologici;

h) l'attività di prevenzione dalle valanghe che comprende:

1) l'organizzazione delle stazioni di rilevamento nivometeorologico, nonché il rilevamento, la raccolta e l'elaborazione dei dati meteonivometrici;

2) la preparazione e l'aggiornamento dei componenti le commissioni di cui al successivo art. 7, nonché di altro personale che, a giudizio dell'ufficio, può avere interesse alle attività di cui alla presente lettera *h*);

3) la formazione e tenuta del catasto delle valanghe;

4) la compilazione della cartografia con relative osservazioni delle zone soggette a pericolo di valanghe, con il compito di trasmetterle ai comuni interessati e agli uffici provinciali che ne abbiano interesse;

5) la diffusione del bollettino delle valanghe e la trasmissione delle informazioni di carattere nivometeorologico generale alle commissioni di cui al successivo art. 7;

6) l'attività di consulenza tecnica agli organismi pubblici operanti nel settore, per quanto concerne la prevenzione;

7) il rilascio di pareri previsti da leggi o regolamenti provinciali;

i) curare le pubblicazioni relative al servizio da espletare.

(3) In esecuzione dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, nel territorio provinciale l'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe disimpegna il servizio anche per conto dello Stato, salvo il rimborso della relativa spesa, da stabilirsi attraverso particolari convenzioni, fatta eccezione per i compiti di cui alla precedente lettera *h*) ».

Art. 2.

L'art. 4 della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, viene sostituito dal seguente:

« (1) Per i fini di cui al precedente art. 3, l'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe può chiedere l'intervento dell'azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua

e la difesa del suolo, degli organi di polizia forestale e del personale cantoniere della provincia, nonché la collaborazione dei comuni territorialmente interessati e dei concessionari titolari di linee di trasporto funiviario di interesse provinciale.

(2) L'amministrazione provinciale ha altresì la facoltà di affidare le osservazioni dei dati idrometeorologici e nivoglaciologici di cui al precedente art. 3 a persone estranee all'amministrazione provinciale disposte a prestare la propria attività verso corresponsione di un compenso da stabilirsi con deliberazione della giunta provinciale ».

Art. 3.

L'art. 7 della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, è sostituito dal seguente:

« (1) Per le finalità di cui alla lettera *h*) del precedente articolo 3, quando le condizioni dei luoghi richiedano un particolare controllo dei fenomeni nivometeorologici, possono essere costituite commissioni comunali per la prevenzione dalle valanghe, composte da non meno di cinque e non più di dieci membri, con particolare conoscenza della zona e dei fenomeni legati all'innevamento.

(2) Le commissioni che operano nel territorio di competenza vengono costituite con deliberazione dei consigli comunali interessati.

(3) L'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe può segnalare ai comuni interessati l'opportunità di costituire la commissione sulla base di un'adeguata motivazione.

(4) La costituzione delle commissioni è resa obbligatoria qualora il benestare dell'assessore provinciale competente sull'apprestamento di un'area sciabile, da rilasciarsi ai sensi dell'art. 7 della legge provinciale 26 febbraio 1981, n. 6, venga subordinato ai controlli e alle segnalazioni da disporsi, ai sensi del successivo comma, dalle stesse commissioni.

(5) Le commissioni svolgono operazioni di controllo sui fenomeni nivometeorologici al fine di segnalare tempestivamente ai sindaci dei comuni interessati l'eventuale incombenza di pericolo di valanghe sui centri e nuclei abitati, opere pubbliche e impianti o infrastrutture di interesse pubblico. Sulla base delle segnalazioni trasmesse, il sindaco è tenuto a dare comunicazione del pericolo medesimo, con i mezzi che riterrà di volta in volta più idonei agli enti o soggetti direttamente interessati.

(6) Le commissioni esplicano altresì una funzione consultiva nei confronti del sindaco per i provvedimenti che riterrà di adottare ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29, e successive modifiche, sulla base delle segnalazioni di cui al precedente comma.

(7) Il sindaco può obbligare i gestori di piste o di impianti di risalita a tenere affissi al pubblico, in appositi spazi, visibili da parte degli utenti, i bollettini dell'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe, nonché le segnalazioni della commissione riguardanti la situazione nivometeorologica.

(8) Nel caso di impianti di risalita o aree sciabili riguardanti più comuni, i provvedimenti di cui ai precedenti commi sono adottati dal sindaco nell'ambito del cui territorio è ubicata la stazione di partenza dell'impianto e/o ricada la prevalenza di percorso dell'area sciabile su cui incomba pericolo di valaghe.

(9) Le commissioni devono svolgere l'attività di controllo sulla base della metodologia indicata dall'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe.

(10) Il presidente viene eletto dalla commissione nel suo seno e provvede alla convocazione della medesima. Il comitato elegge anche il vicepresidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento.

(11) La composizione della commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nel territorio del comune interessato, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.

(12) Avuto riguardo della dislocazione del territorio e degli impianti di risalita e delle piste di sci, le commissioni possono operare suddividendosi in sottocommissioni, composte da non meno di tre membri ».

Art. 4.

All'art. 8 della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, è aggiunto il seguente comma:

« (1) Per le finalità di cui alla lettera *h*) del precedente art. 3, l'Amministrazione provinciale può assegnare ai comuni nei territori dei quali viene costituita la commissione di cui al precedente art. 7, contributi per l'acquisto di apparecchiature di segnalazione e di rilevamento o per interventi operativi diretti a prevenire danni ».

Art. 5.

All'art. 9 della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, vengono aggiunti i seguenti commi:

« (1) Il personale tecnico dell'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe preposto al servizio operativo in campo nivoglaciologico deve essere assicurato contro eventuali infortuni derivantigli dall'espletamento delle relative funzioni.

(2) Lo stesso personale è dotato dell'attrezzatura ed equipaggiamento necessari per l'espletamento delle funzioni ad esso affidate ».

Art. 6.

(1) I compiti demandati dalla legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, al laboratorio biologico provinciale e all'ufficio idrografico provinciale sono attribuiti rispettivamente agli uffici provinciali n. 88 e n. 78 dell'allegato *A* della legge provinciale 21 maggio 1981, n. 11, e successive modifiche.

Art. 7.

(1) La presente legge non comporta maggiori oneri rispetto alle vigenti autorizzazioni di spesa per l'attuazione della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18.

Art. 8.

(1) Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1983 sono introdotte le seguenti variazioni:

(*Omissis*).

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto abbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della provincia.

Bolzano, addì 3 giugno 1983

MAGNAGO

Visto, *il commissario del Governo per la provincia*: Urzì

(4160)

ERNESTO LUPO, *direttore*
VINCENZO MARINELLI, *vice direttore*

Dino Egidio Martina, *redattore*
Francesco Nocita, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100832270)

La « *Gazzetta Ufficiale* » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Librerie concessionarie di:

BARI, via Sparano, 134 - BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, via Cavour, 46/r, - GENOVA, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, via Chiaia, 5 - PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, via del Tritone, 61/A - TORINO, via Roma, 80;

— presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

La Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee è in vendita presso l'agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, piazza G. Verdi n. 10, Roma, e presso le Librerie concessionarie speciali sopra indicate.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1983

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo		
I	Abbonamento ai soli *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:	
	annuale	L. 81.000
	semestrale	L. 45.000
II	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* con esclusione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:	
	annuale	L. 113.000
	semestrale	L. 62.000
III	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi ai *concorsi:*	
	annuale	L. 108.000
	semestrale	L. 60.000
IV	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari relativi alle specialità medicinali:*	
	annuale	L. 96.000
	semestrale	L. 53.000
V	Abbonamento completo ai *fascicoli ordinari*, agli indici mensili, ai fascicoli settimanali della Corte costituzionale ed a *tutti i tipi dei supplementi ordinari:*	
	annuale	L. 186.000
	semestrale	L. 104.000
VI	Abbonamento annuale ai soli *supplementi ordinari* relativi alle *leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato*	L. 34.000
VII	Abbonamento annuale ai *supplementi ordinari*, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali	L. 31.000

Prezzo di vendita di un *fascicolo ordinario*	L. 500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 500

Supplemento straordinario « Bollettino delle estrazioni »

Abbonamento annuale	L. 37.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 500

Supplemento straordinario « Conto riassuntivo del Tesoro »

Abbonamento annuale	L. 20.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 2.000

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 73.000
Abbonamento semestrale	L. 40.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 500

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per ogni informazione relativa al servizio abbonamenti telefonare ai numeri: (06) 85082221 - 85082149.